

INVIO TRAMITE PEC

TE/P2016
0004518 - 27/07/2016**Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare**Direzione Generale per le Valutazioni e le
Autorizzazioni ambientali (DVA)PEC: dgsalvaguardia.ambientale@pec.minambiente.it**OGGETTO:** Riassetto della rete 380 e 132 kV nell'area di Lucca [ID_VIP: 2693].
Trasmissione controdeduzioni alle osservazioni del pubblico.

Con la presente, ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs 152/2006 si trasmettono le controdeduzioni alle osservazioni del pubblico, sia quelle pubblicate sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare all'indirizzo <http://www.va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/1398/1934> sia quelle pervenute direttamente alla scrivente.

Le controdeduzioni sono strutturate in due documenti, ognuno dei quali fa riferimento alle osservazioni pervenute successivamente alla pubblicazione:

- del progetto (marzo 2014);
- delle integrazioni volontarie al progetto (gennaio 2016).

Cordiali saluti

Funzione Autorizzazioni e Concertazione

Area Nord Est

Stefano Lorenzini



Copia:

TRI-ING-SI SA;

TRI-ING-REA-APRI NE

	Nominativo	Prot.	Data	Contenuti	Controdeduzioni
1	Cave Balbano S.r.l.	TRISPA 6782	18/04/2014	<p>Assenza di informazione ai cittadini diretti interessati e difficoltà di accesso alla documentazione dal sito Terna.</p> <p>A) <u>Rischio per la salute umana:</u> presenza di nuclei famigliari anche con bambini, inquinamento acustico ed elettromagnetico con effetti gravi e irreversibili sulla salute umana. Cita il Quadro di Riferimento ambientale del SIA; la classificazione ARC; i documenti dell'ISS, dell'ISPELSL ed il rapporto ISTISAN "04/01".</p> <p>B) <u>Rischio di impatto sul paesaggio e sull'ambiente:</u> grave impatto dovuto al valore dell'area per la presenza di manufatti storico - artistici (Villa Paolina - Castello di Nozzano, Castelli di Castiglione, Cotone e Torre dell'Aquila). I tracciati interessano terreni collinari boscati incontaminati, ecosistemi delicati e fragili; l'impatto dei sostegni oltre i 20 metri e del cantiere è devastante. Da considerare anche i conseguenti danni per l'economia locale. Rilevante impatto sull'ecosistema esistente flora e fauna. Non rispetto del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio. Si cita il passaggio in zone a vegetazione rada quando invece c'è la presenza del bosco. C) <u>Rischio di impatto su aree di interesse archeologico:</u> interesse su aree a rischio archeologico medio-alto e a particolare rischio. Il Monte castellaccio è interessato da 4 sostegni.</p> <p>D) <u>Rischio Idrogeologico:</u> rischio di intensificazione di eventi di frana e alluvione; il territorio non è in grado di sostenere un intervento così invasivo. Si cita il rapporto ANCE - Cresme sul rischio frane e alluvioni in Toscana. E) <u>Rischio di non realizzabilità in concreto dell'elettrodotto:</u> dati gli impatti di cui sopra, l'assenza di alternative progettuali (quelle presentate sono minimali), la limitazione dell'utilizzo della cava di Balbano e relativo danno economico per il mancato utilizzo delle aree a fini ricreativi e per attività sportive. F) <u>Richiesta:</u> si richiede ai Ministeri di opporre formale diniego per i sopra citati</p>	<p>Terna in data 20/03/2014 ha pubblicato l'avvenuto deposito della documentazione sul Corriere della Sera, il Fatto Quotidiano e il Tirreno, la documentazione è stata consultabile sul sito del MATTM e presso tutti gli uffici tecnici degli enti interessati.</p> <p>A) Il Progetto rispetta pienamente la normativa nazionale DPCM 8 luglio 2003 che regola i valori di esposizione dei CEM, come riportato all'interno dello Studio di Impatto Ambientale.</p> <p>B) il PIT che recepisce il Codice Beni Culturali non vieta la realizzazione di elettrodotti ma indica indirizzi e prescrizioni in merito al paesaggio, così come riportato nella Relazione Paesaggistica.</p> <p>C) Terna ha predisposto la relazione archeologica che è stata depositata al Ministero per opportune osservazioni, dall'analisi non risultano impedimenti assoluti alla realizzazione dell'impianto; comunque la Soprintendenza Archeologica, nel caso lo ritenga opportuno, ha facoltà di prevedere delle indagini preventive prima della cantierizzazione.</p> <p>D) E' stata fatta un'attenta valutazione della cartografia del PAI in modo da posizionare tutti i sostegni su terreni non interessati da frane attive o quiescenti.</p> <p>E) Il progetto presentato nel 2014 prevedeva delle alternative prossime alla Cava di Balbano così come da accordi con gli Enti Locali, con le integrazioni 2016 sono state sviluppate ulteriori 3 alternative localizzative, di cui una prevede il non interessamento della cava di Balbano.</p> <p>F) Richiesta al Ministero.</p>

	Nominativo	Prot.	Data	Contenuti	Controdeduzioni
				profili di illegittimità, improcedibilità, carenza progettuale e infattibilità dell'intervento. Si richiede la sospensione del procedimento.	
2	Elena Lena	TRISPA 6885	22/04/2014	<p>A) Nessuno era a conoscenza del progetto.</p> <p>B) Nello studio ci sono diversi punti valutati sommariamente. Problema della forte svalutazione dell'immobile. Presenza di luci a giorno anche di notte e radiazioni. La relazione SNT è carente per quanto riguarda l'analisi delle acque: il Rio a confine con la cava in caso di piogge provoca spesso alluvioni e presenza di una falda oligominerale. Insufficiente la catalogazione delle specie animali presenti nell'area. La presenza del cantiere renderebbe invivibile l'area per 3 anni. La SNT non è esaustiva per quanto riguarda gli impatti delle opere. C) La stazione non sarebbe presidiata, quindi in caso di danni i tempi di intervento sono lunghi.</p> <p>D) I valori calcolati per i CEM sono vicino all'obiettivo dei 3 microtesla pertanto dannosi. Il rumore è a norma ma sarebbe continuo giorno e notte.</p>	<p>A) Terna in data 20/03/2014 ha pubblicato l'avvenuto deposito della documentazione sul Corriere della Sera, il Fatto Quotidiano e il Tirreno, la documentazione è stata consultabile sul sito del MATTM e presso tutti gli uffici tecnici degli enti interessati.</p> <p>B) Terna ha fornito il SIA e tutta la documentazione ambientale così come previsto dal dlgs 152/2006, ha fornito integrazioni volontarie a gennaio 2016 e il Ministero dell'Ambiente potrà richiedere, se lo riterrà opportuno, ulteriori integrazioni.</p> <p>C) Nella stazione è previsto un sistema di telecamere a circuito chiuso che trasmette i dati ad un centro di controllo che in caso di necessità può allertare chi di dovere in tempo reale.</p> <p>D) Il Progetto di Terna rispetta pienamente la normativa nazionale DPCM 8 luglio 2003 che regola i valori di esposizione dei CEM, come riportato all'interno dello Studio di Impatto Ambientale, così come la normativa in materia di rumore ai sensi della Legge Quadro 447/95 e suoi Decreti Attuativi nazionali e ai sensi della vigente legislazione regionale.</p>
3	Roberto Sbragia	TRISPA 6952	23/04/2014	<p>L'opera interessa l'area del castello di Castiglione: lo studio di Terna riporta la presenza del castello e del relativo rischio con la costruzione dell'opera prevista; vi è incompleta incompatibilità tra le opere di Terna e i Castelli di Castiglione, Cotone e Torre dell'Aquila.</p> <p><u>Richiesta:</u> spostamento degli elettrodotti dal Complesso dei 3 Castelli sopra citati.</p>	<p>Il PIT che recepisce il Codice Beni Culturali non vieta la realizzazione di elettrodotti ma indica indirizzi e prescrizioni in merito al paesaggio, così come riportato nella Relazione Paesaggistica. Ulteriori alternative sono state presentate con le integrazioni 2016.</p>
4	Elena Lena	TRISPA 6365	24/04/2014	<p>Carenza di adeguate informazioni ai soggetti interessati, solo attraverso la pubblicazione sui quotidiani; la documentazione è di difficile consultazione e non disponibile sul sito di Terna come previsto dalla normativa vigente. IDEM Elena Lena TRISPA 6885.</p>	<p>Terna ha seguito la procedura così come prevista dalla L. 239/2003 e ha inviato la documentazione ai fini della consultazione a tutti gli Enti interessati tra cui Regione, Province e Comuni.</p>

	Nominativo	Prot.	Data	Contenuti	Controdeduzioni
5	Eleonora Pardini	TRISPA 7168	28/04/2014	IDEM Cava di Balbano S.r.l + risulta che la cava di Batano sia stata autorizzata per smantellamento di rifiuti costituiti da fanghi neri. Risulta che nel periodo antecedente alla presentazione del progetto Terna abbia effettuato delle caratterizzazioni nella cava, i cui risultati non sono stati resi noti, è pertanto necessario uno studio specifico dell'area al fine di evitare danni ambientali.	La Cava di Batano non è catalogata come sito inquinato, Terna ha redatto la specifica relazione sulle Terre e Rocce da scavo come previsto ai sensi dell'art. 185 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. in cui vengono riportate tutte le considerazioni in merito alla composizione della cava e allo smaltimento dei materiali di cantiere.
6	Elisabetta Kelescian	TRISPA 7166	28/04/2014	IDEM Cava di Balbano S.r.l	
7	Maria Luigia Montecalvo	TRISPA 7164	28/04/2014	<p>A) IDEM Cava di Balbano S.r.l + il progetto non serve poiché la stesa relazione di Terna riporta che c'è un calo dei consumi. Terna nella relazione parla inoltre della consolidata tecnologia della messa in cavo degli elettrodotti (cavo Italia - Francia).</p> <p>B) La Stazione è ubicata su di una cava per rifiuti non pericolosi ed occorre un piano di caratterizzazione. C) I <u>criteri di localizzazione</u> elencati non sono quelli effettivamente utilizzati da Terna. Incongruenza con il <u>PTCP</u> anche per non avere dimostrato la reale assenza di alternative in quanto quelle previste dal SIA sono praticamente identiche. Gli <u>indicatori</u> utilizzati nel SIA non tengono conto delle indicazioni della Regione Toscana; tuttavia anche nel SIA si evince che l'impatto finale è quello di livello più alto. D) Per quanto riguarda il <u>rumore</u> è assente la descrizione dello stato attuale e non c'è una caratterizzazione, il rilievo effettuato è insufficiente. Il rumore provocato in fase di cantiere sarebbe insostenibile dalla zona; l'analisi dei rumori in fase di esercizio è mal valutata da Terna. E) <u>Esposizione ai CEM</u>: i dati relativi al posizionamento e altezze dei pali sono errate e si basano esclusivamente su planimetrie catastali (che notoriamente sono imprecise) pertanto sono errate anche le valutazioni sui CEM; pertanto esiste</p>	<p>A) Come illustrato da Terna nel SIA le motivazioni dell'opera non sono legate ai consumi ma all'attuale assetto della rete; l'intervento fa parte del Piano di Sviluppo anno 2011 approvato dal Ministero dello Sviluppo Economico e pertanto Terna ha l'obbligo di realizzare le opere previste.</p> <p>B) La Cava di Batano non è catalogata come sito inquinato, Terna ha redatto la specifica relazione sulle Terre e Rocce da scavo come previsto ai sensi dell'art. 185 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. in cui vengono riportate tutte le considerazioni in merito alla composizione della cava e allo smaltimento dei materiali di cantiere.</p> <p>C) La progettazione parte da criteri di base che poi si applicano e si adattano alla realtà del contesto, Terna nel Quadro di Riferimento Programmatico ha analizzato tutta la Pianificazione vigente e non vi sono divieti di realizzazione degli elettrodotti; ulteriori 3 alternative sono state proposte con le integrazioni 2016.</p> <p>D) Terna all'interno del SIA analizza la componente rumore in base ai parametri stabiliti dalla Legge Quadro 447/95 e suoi Decreti Attuativi nazionali e dalla vigente legislazione regionale.</p> <p>E) Terna, come riportato nel SIA, ha progettato nel totale rispetto della normativa nazionale di riferimento ovvero il DPCM 8 luglio 2003 che regola i valori di esposizione dei CEM. Riguardo la presunta imprecisione dei calcoli CEM si chiarisce che le verifiche di dettaglio sui potenziali recettori sono state eseguite mediante</p>

	Nominativo	Prot.	Data	Contenuti	Controdeduzioni
				<p>elevata possibilità che l'intervento non rispetti l'obiettivo di qualità dei 3 microtesla e ci siano dei ricettori oggi non considerati come tali. Si cita l'ICNIRP e le leggi Regionali di Veneto ed Emilia - Romagna con 0,2 micro tesla. Non c'è garanzia del mantenimento delle fasce di rispetto previste dal progetto. F) Inquinamento atmosferico: i valori di PM10 calcolati da Terna determinano condizioni estremamente elevate e pericolose per la salute; il giudizio finale di terna sulla "mitigabilità" del movimento terra è del tutto superficiale. Immissioni di inquinanti del traffico: nello studio manca una valutazione dello stato attuale dell'inquinamento. G) Vegetazione e flora: manca una specifica determinazione di quali specie verranno abbattute e in che quantità.</p>	<p>accurati modelli tridimensionali che tengono conto della effettiva posizione degli elettrodotti rispetto ai manufatti; la rappresentazione delle DPA è stata riportata su planimetrie catastali in quanto consentono una semplice individuazione dei fabbricati eventualmente interessati</p> <p>F) Con riferimento agli impatti generati sulla componente atmosfera in fase di cantiere, si richiamano le conclusioni relative alla sintesi degli impatti che indicano un livello di bassa entità, reversibile e mitigabile. Sono inoltre dettagliati al paragrafo 4.3.1.4.2 del SIA tutti gli interventi di mitigazioni da adottare al fine di contenere le emissioni in atmosfera.</p> <p>G) Nel Quadro Ambientale del SIA nel capitolo dedicato alla quantificazione degli impatti sulla componente vegetazione (4.3.4.1.5 Stima degli impatti sulla componente vegetazione) vengono date informazioni circa le tipologie forestali interferite in fase di cantiere ed in fase di esercizio e viene stimata la superficie interessata dai tagli. Nella fase di progettazione esecutiva verrà presentato un dettaglio delle specie e delle quantità abbattute nel rispetto della Legge regionale 21 marzo 2000, n. 39 ed ss.mm.ii. "Legge forestale della Toscana" e del Regolamento d'attuazione 8 agosto 2003, n. 48/R ed ss.mm.ii..</p>
8	Legambiente Toscana	TRISPA 7510	02/05/2014	<p>Nei PdS 2009,2010 e 2011 per la Regione Toscana, in ambito VAS, Terna non ha presentato nessuna alternativa e non ha utilizzato la metodologia corretta. Si cita il parere MiSE al Rapporto Ambientale del PdS 2011: per la Stazione di Vaiano si evidenziano carenze informative e la mancata applicazione della procedura di VAS per la ricerca delle alternative. Pertanto, date le carenze di cui sopra, non si può avviare una concertazione a livello regionale.</p>	<p>Il parere citato non è del MiSE, bensì del MATTM ed è il parere motivato, vale a dire l'atto formale di conclusione della procedura di VAS relativa al PdS 2011. Tale parere, espresso in data 31/05/2012 dal MATTM di concerto con il MiBAC, è un " ... <i>parere positivo ... subordinatamente al rispetto delle osservazioni e condizioni che seguono</i>". A tale specifico proposito il medesimo parere recita espressamente: "<i>Il Proponente deve tener conto di tutte le osservazioni e condizioni che seguono riguardanti il PdS 2011 in sede della necessaria revisione dello stesso ai sensi dell'art. 15, secondo comma, del d. lgs. n. 152/2006.</i>".</p> <p>Per dare seguito a quanto disposto nel parere motivato (v. sopra) il MiSE (autorità procedente), a valle del confronto e della</p>

	Nominativo	Prot.	Data	Contenuti	Controdeduzioni
					<p>collaborazione con il MATTM (autorità competente), ha fornito al proponente, con nota Prot. n. 0016145 del 08/08/2012, le indicazioni su come effettuare la revisione del PdS 2011 e relativo Rapporto ambientale sulla base delle risultanze del parere motivato, ai sensi dell'art. 15, c. 2 del d. lgs. 152/2006.</p> <p>Terna ha pertanto provveduto ad effettuare la revisione richiesta e a trasmetterla al MiSE in data 31/08/2012, con nota TRISPA/P20120004265. La medesima revisione è stata quindi trasmessa dal MiSE al MATTM e al MiBAC, con nota Prot. n. 0017322 del 04/09/2012.</p> <p>A valle e in considerazione di tale revisione, il MiSE ha approvato il PdS 2011 in data 02/10/2012. La contestuale Dichiarazione di sintesi, recependo anche quanto espressamente indicato al riguardo nel parere motivato, ha dato atto di come sono state integrate tutte le osservazioni e condizioni formulate dal medesimo parere motivato.</p> <p>Si ritiene pertanto che la sequenza del parere motivato, della conseguente revisione del PdS 2011 e relativo Rapporto ambientale, della successiva Dichiarazione di sintesi e della approvazione finale del PdS 2011, possa ragionevolmente attestare il regolare espletamento della procedura di VAS relativa al PdS 2011.</p>
9	Giancarlo Del Chiaro	TRISPA 9640	05/06/2014	IDEM Cava di Balbano S.r.l + chiede che se l'opera risulta essere necessaria si analizzino delle reali alternative + variante linea a 132 kV da rivedere il punto che interessa abitato di Chiatri. I nuovi sostegni del 380 kV n. 13, 14, 15 e 16 vanno riposizionati a causa del notevole impatto sul paesaggio. I pali 15 e 16 nel nuovo tracciato interesserebbero zone boscate a leccio e castagno e sarebbero visibili dati i 50 metri di altezza. Viene fatto un confronto tra i tralicci 12 e 13 nel nuovo e nel vecchio tracciato: nel vecchio l'impatto è quasi del tutto	Osservazione superata con Integrazioni 2016.

	Nominativo	Prot.	Data	Contenuti	Controdeduzioni
				irrelevante, nel nuovo tracciato è scempio ambientale. Allegata relazione sulle alternative.	
10	Bruno Kostner e Laura Peschiera	TRISPA 9636	05/06/2014	IDEM Cava di Balbano S.r.l + idem Del Chiaro + Vengono fatte delle proposte di alternativa di tracciato: soluzione 1) dal traliccio 109 al traliccio 110 si scende nell'area dell'ex cava "Fosso Faeta" e da qui si interra seguendo la viabilità secondaria evitando così il tratto aereo dal Monte Sala al Monte Bozzapila. Soluzione 2) si mantiene il tracciato dal traliccio 109 al 111, da quest'ultimo parte un nuovo collegamento che interessa il Monte Bozzapila fino a raccordarsi con il palo 12 del nuovo progetto Terna. Il palo 108 si sostituisce con il palo 17 del nuovo progetto Terna. Soluzione 3) deviazione del tracciato dal palo 110 al palo 111 da qui parte un tracciato che scavalca in Monte per raggiungere il palo 12 del progetto Terna liberando così i Monti Sala e Stabbiano e non si realizza il tratto dal pilone 16 al 13. Il 108 si sostituisce con il 17. Soluzione 4) Vale la soluzione 3 con variazione del tracciato che collega il palo 12 con la realizzazione di un solo nuovo traliccio. Il 108 si sostituisce con il 17. (Le soluzioni proposte sono riportate sugli allegati cartografici alle osservazioni).	Per ciò che concerne la soluzione in cavo interrato è utilizzata tutte quelle volte che non è possibile realizzare un elettrodotto in aereo, a condizione che la rete già presente nella stessa area abbia caratteristiche tali da consentire, nel caso di fuori servizio del cavo interrato (normalmente lungo), lo smaltimento della potenza trasportata dal cavo. Un cavo interrato ha un valore di indisponibilità (tasso di guasto + tempo di ripristino del guasto) 10 volte maggiore rispetto a quello di un pari elettrodotto in aereo. Considerando che i guasti su una linea aerea sono riparati in media nell'arco di qualche ora e che, di contro, quelli su una linea in cavo vanno da qualche settimana a 2/3 mesi, la scelta di interrare un cavo, piuttosto che quella di realizzare un elettrodotto in aereo, va valutata attentamente in considerazione della funzione svolta dall'elettrodotto in questione. In questo caso non essendoci una rete ridondante ed anzi deficitaria, l'utilizzo della tecnologia interrata non garantirebbe i livelli di sicurezza richiesti e pertanto verrebbe meno la motivazione stessa della realizzazione dell'intervento. Le soluzioni alternative proposte risultano non prive di interferenze con aree in dissesto ed elementi di sensibilità morfologica come individuati nella Tavola del PAI (Tavola DEDR11010BSA00284_30_PA1) allegata al SIA. Si aggiunge infine che con le integrazioni 2016 si sono presentate alternative di tracciato sia per i raccordi a 132 e 380 kV sia per la localizzazione della stazione elettrica.

	Nominativo	Prot.	Data	Contenuti	Controdeduzioni
11	Avv. Cesare Ciacca	TRISPA 10072	12/06/2014	<p>A) Si evidenzia il deprezzamento delle attività economiche della zona. B) In zona Chiatridi sostegni di 50 mt visibili dalla costa tirrenica. C) La relazione archeologica non corrisponde alla reale situazione delle presenze storiche. Dati i pareri negativi si chiede di non autorizzare il progetto o quanto meno nella zona di Chiatridi si elimini l'impatto realizzando le soluzioni alternative riportate nella relazione tecnica Fabrizi allegata. Contenuti principali della relazione: la localizzazione della Stazione implica la realizzazione di nuovi raccordi in aereo; l'area è di alto valore paesaggistico con presenza di aree boscate, l'indagine è solo bibliografica e non con rilievi in situ; vengono interferiti diversi percorsi panoramici su territorio di confine tra Pisa e Lucca; D) si chiede ai progettisti una verifica sulle piste e le attività che si dovranno fare per il loro utilizzo e se questo risulti compatibile con le condizioni attuali.</p>	<p>A) Con l'approvazione del PdS 2011 l'opera risulta essere indispensabile per la sicurezza del sistema elettrico nell'area di Lucca. B) Con le integrazioni 2016 sono state presentate alternative che delocalizzano gli elettrodotti dalla zona di Chiatridi e ottimizzano soprattutto dal punto di vista paesaggistico (come si evince dalla cartografia dell'Analisi di Visibilità) il progetto in autorizzazione. C) E' stata redatta la Relazione archeologica preliminare (cfr. REDR11010BSA00289) che contiene un'attenta ricerca della bibliografia relativa ad evidenze archeologiche note, acquisita con l'ausilio delle banche dati informatiche contenenti i cataloghi delle principali biblioteche storiche e archeologiche. Sono state consultate le principali monografie inerenti le provincie di Lucca e Pisa e i numerosi volumi dei più importanti periodici, a carattere sia nazionale sia regionale, presenti nelle seguenti Biblioteche:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Biblioteche del Sistema Bibliotecario Parmense ✓ Biblioteca di Scienze delle Antichità e Filologia Moderna dell'Università degli Studi di Milano <p>Molti testi relativi al territorio di Lucca sono consultabili su internet presso i seguenti link:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ http://www.bibar.unisi.it/ ✓ http://segnidell'auser.it/Sito/1_SEGNI_DELLAUSER.html ✓ https://independent.academia.edu/GiulioCiampoltrini ✓ http://www.massaciuccoliromana.it/ ✓ http://stats-1.archeogr.unisi.it/repetti/ <p>I vincoli archeologici ed architettonici sono stati individuati grazie al portale web del Sistema Informativo Territoriale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Regione Toscana (http://www.lammacres.rete.toscana.it/sitbc/default.asp).</p> <p>Si sottolinea altresì che ha collaborato alla redazione della Relazione Archeologica fornendo utili informazioni sulle evidenze archeologiche, il funzionario della Soprintendenza Archeologica della Toscana per il Comune di Lucca.</p> <p>Inoltre con le integrazioni 2016 si sono presentate alternative di</p>

	Nominativo	Prot.	Data	Contenuti	Controdeduzioni
					tracciato sia per i raccordi a 132 e 380 kV sia per la localizzazione della stazione elettrica. D) All'interno del SIA viene descritta la localizzazione e l'utilizzo delle piste di cantiere, nelle zone meno accessibili è previsto l'utilizzo di elicotteri al fine di non aprire nuove piste.
12	Luciano, Roberto, Pino Lucchesi	DVA- 00_2014- 0011643	22/04/2014	IDEM Cava di Balbano S.r.l	
13	Gianfranco e Francesca Leoncioni - Maddalena Teani	DVA- 00_2014- 0011644	22/04/2014	IDEM Cava di Balbano S.r.l	
14	Mario Pannocchia	DVA- 00_2014- 0011645	22/04/2014	IDEM Cava di Balbano S.r.l	
15	Rosa Maria Teani	DVA- 00_2014- 0011746	23/04/2014	IDEM Cava di Balbano S.r.l	
16	Enrico Oggioni, Daniela Bollino	DVA- 00_2014- 001179	23/04/2014	IDEM Eleonora Pardini	
17	Daniela Teani	DVA- 00_2014- 0011803	23/04/2014	IDEM Oggioni, Bollino	
18	Fabio Lunardi	DVA- 00_2014- 0011806	23/04/2014	IDEM Oggioni, Bollino	


	Nominativo	Prot.	Data	Contenuti	Controdeduzioni
19	Comune di Vecchiano	DVA-00_2014-0011937	24/04/2014	A) Deliberazione Consiglio Comunale n. 26 del 16/04/2014: la progettazione ha un'impostazione tecnico -finanziaria sbilanciata a favore del profilo economico, e pone in secondo piano l'incidenza sul paesaggio, l'ambiente e la salute delle persone. Si determina un impatto negativo sul paesaggio e sulle attività economiche correlate. L'ordine del giorno è pertanto finalizzato alla richiesta della modifica sostanziale del progetto prevedendo: la rimodulazione del percorso, a tutela del sistema paesaggistico, archeologico e residenziale; B) una versione interrata anziché aerea per entrambe le linee. (delibera allegata)	A) Con le integrazioni 2016 è stata presentata un'analisi multicriteria che fornisce un metodo di valutazione basato proprio sull'attribuzione di pesi diversi alle varie componenti ambientali – territoriali – sociali, è pertanto possibile analizzare le alternative proposte secondo i diversi scenari determinati dai pesi. B) La soluzione in cavo interrato è utilizzata tutte quelle volte che non è possibile realizzare un elettrodotto in aereo, a condizione che la rete già presente nella stessa area abbia caratteristiche tali da consentire, nel caso di fuori servizio del cavo interrato (normalmente lungo), lo smaltimento della potenza trasportata dal cavo. Un cavo interrato ha un valore di indisponibilità (tasso di guasto + tempo di ripristino del guasto) 10 volte maggiore rispetto a quello di un pari elettrodotto in aereo. Considerando che i guasti su una linea aerea sono riparati in media nell'arco di qualche ora e che, di contro, quelli su una linea in cavo vanno da qualche settimana a 2/3 mesi, la scelta di interrare un cavo, piuttosto che quella di realizzare un elettrodotto in aereo, va valutata attentamente in considerazione della funzione svolta dall'elettrodotto in questione. In questo caso non essendoci una rete ridondante ed anzi deficitaria, l'utilizzo della tecnologia interrata non garantirebbe i livelli di sicurezza richiesti e pertanto verrebbe meno la motivazione stessa della realizzazione dell'intervento.
20	Fattoria di Compignano s.r.l.	DVA-00_2014-0011962	24/04/2014	IDEM Oggioni, Bollino + A) si evidenzia che l'intervento presenta profili di illegittimità, improcedibilità e carenza progettuale e infattibilità. B) Rischio per la salute dei cittadini, impatto negativo su tutte le componenti territoriali; impatto particolarmente grave dal punto di vista idrogeologico per la presenza di frane e alluvioni. C) illegittimità dell'opera per non aver preso in considerazioni alternative più vantaggiose.	A) Terna ha avviato l'iter autorizzativo secondo quanto previsto dalla legge 239/2003 per l'autorizzazione ministeriale e dal dlgs 152/2006 per l'autorizzazione ambientale. B) All'interno del SIA Terna ha analizzato tutte le componenti di impatto previste dal dlgs 152/2006 prendendo in considerazione le normative vigenti in merito alla salute pubblica (DPCM 8 luglio 2003 riguardo ai valori di esposizione dei CEM) e la cartografia ufficiale del PAI in modo da non interessare aree non compatibili con la presenza dei sostegni o della stazione elettrica. C) Osservazione superata con integrazioni

	Nominativo	Prot.	Data	Contenuti	Controdeduzioni
					2016.
21	Roberto Sbragia	TRISPA 6846	18/04/2014	IDEM Oggioni, Bollino	
22	Carolina Toso, Antonio Marcegaglia	DVA-00_2014-0012043	28/04/2014	<p>IDEM Oggioni, Bollino + A) nell'elaborato sui CEM Terna rileva che i dati utilizzati per il calcolo delle fasce di rispetto sono imprecisi e che quanto richiesto dai valutatori regionali è "erroneo" ed ha omesso di verificare la compatibilità con idonei limiti a garanzia della salute pubblica. B) Il Progetto non valuta in maniera adeguata l'inquinamento acustico; non c'è una corretta caratterizzazione acustica sia in fase di cantiere che di esercizio e si riscontra in prossimità dei ricettori il non rispetto della normativa. C) Inquinamento atmosferico dovuto alla polverosità delle lavorazioni in fase di cantiere, nello studio si minimizzano gli impatti motivandoli con la breve durata del cantiere. D) Si evidenzia che il progetto di Terna non rispetta i criteri ambientali previsti dal codice dei Beni Culturali e del Paesaggio di congruità, compatibilità e coerenza; nella Relazione Paesaggistica si evidenziano incongruità sormontando con i sostegni alcune cime collinari (Monte Castellaccio). E) Illegittimità della progettazione che rappresenta i nuovi tracciati su aree a vegetazione "assente o rada", in realtà la vegetazione è folta e rigogliosa e soggetta a specifici vincoli, come da ortofoto. Danno all'ambiente dovuto all'apertura di piste di cantiere in zone boscate, quelle che Terne definisce piste esistenti sono semplici viottoli. Le arre di micro-cantiere porteranno ad un disboscamento di aree boscate di oltre</p>	<p>A) Riguardo la presunta imprecisione dei calcoli CEM si chiarisce che le verifiche di dettaglio sui potenziali recettori sono state eseguite mediante accurati modelli tridimensionali che tengono conto della effettiva posizione degli elettrodotti rispetto ai manufatti; la rappresentazione delle DPA è stata riportata su planimetrie catastali in quanto consentono una semplice individuazione dei fabbricati eventualmente interessati. Inoltre il Progetto rispetta pienamente la normativa nazionale DPCM 8 luglio 2003 che regola i valori di esposizione dei CEM, come riportato all'interno dello Studio di Impatto Ambientale.</p> <p>B) Terna all'interno del SIA analizza la componente rumore in base ai parametri stabiliti dalla Legge Quadro 447/95 e suoi Decreti Attuativi nazionali e dalla vigente legislazione regionale .</p> <p>C) I livelli attesi ai ricettori in fase di cantiere e in fase di esercizio sono inferiori ai valori limite previsti per le classi acustiche di appartenenza dei ricettori stessi.</p> <p>D) il PIT che recepisce il Codice Beni Culturali non vieta la realizzazione di elettrodotti ma indica indirizzi e prescrizioni in merito al paesaggio, così come riportato nella Relazione Paesaggistica. Inoltre con le integrazioni 2016 Terna ha presentato ulteriori 3 alternative in cui sono state adottate ottimizzazioni paesaggistiche sfruttando in particolare la morfologia del paesaggio e, per una di queste alternative, minimizzando considerevolmente la lunghezza dei raccordi localizzando la nuova Stazione in prossimità delle esistenti linee. E) La Tavola DEDR11010BSA00284_35 – Vegetazione allegata al SIA rappresenta</p>

	Nominativo	Prot.	Data	Contenuti	Controdeduzioni
				<p>600 mq, il ripristino non è plausibile data la caratteristica dell'area modificata. F) I dati sull'energia evidenziano che l'opera è inutile in quanto i consumi sono in costante calo. G) Si evidenzia l'illegittimità dello SIA in quanto le alternative proposte sono, per le loro caratteristiche, identiche al progetto proposto; inoltre l'opzione zero è argomentata in maniera insufficiente e non idonea a giustificare la necessità dell'opera. H) Si contesta a Terna il non aver utilizzato la tecnologia in cavo ormai ampiamente assodata e pertanto si contesta l'illegittimità dell'opera anche per l'inadeguatezza progettuale. I) Non vi è evidenza di carotaggi effettuati nella cava di Batano, dei relativi risultati e del parere degli organi competenti in merito, è pertanto necessario un piano di caratterizzazione dell'area.</p>	<p>le tipologie di vegetazione interferite direttamente dall'intervento. Essa è stata prodotta a partire dal database Corine Land Cover 2006 con il suo approfondimento tematico al quarto livello gerarchico per i territori boscati e per gli altri ambienti naturali e seminaturali (ISPRA 2006). I dati sono stati integrati mediante sopralluoghi diretti sul territorio interessato dal progetto. Inoltre nel Quadro Ambientale del SIA, nel capitolo dedicato alla quantificazione degli impatti sulla componente vegetazione (4.3.4.1.5 Stima degli impatti sulla componente vegetazione), sono presentate delle tabelle specifiche (Tabella 4.3-22; Tabella 4.3.23; Tabella 4.3-24; Tabella 4.3-26; Tabella 4.3-27) ove sono evidenziate le tipologie vegetazionali, con particolare attenzione alla superfici boscate, interessate direttamente dagli interventi. Da questa documentazione non emerge l'interessamento di quelle che sono definite "aree a vegetazione rada". Per ciò che concerne gli interventi di mitigazione proposti, che prevedono il ripristino tramite inerbimento e piantumazione di specie arboreo-arbustive autoctone, si sottolinea che grazie all'esperienza maturata da Terna in contesti simili è appurata la buona riuscita degli interventi di recupero ambientale.</p> <p>Per le zone in cui non sono presenti piste e di difficile accesso è previsto l'utilizzo di elicotteri per portare il materiale di cantiere e non aprire quindi nuove piste. F) Come illustrato da Terna nel SIA le motivazioni dell'opera non sono legate ai consumi ma all'attuale assetto della rete; l'intervento fa parte del Piano di Sviluppo anno 2011 approvato dal Ministero dello Sviluppo Economico e pertanto Terna ha l'obbligo di realizzare le opere previste G) Osservazione superata con integrazioni 2016. L'opzione zero consiste nel mantenere lo stato attuale, questo non si può prevedere proprio perché il Piano di Sviluppo 2011 approvato dal Ministero dello Sviluppo Economico individua l'intervento su Lucca come necessario. H) La soluzione in cavo interrato è utilizzata tutte quelle volte che non è possibile realizzare un elettrodotto in aereo, a condizione che la rete già presente nella stessa area abbia</p>

	Nominativo	Prot.	Data	Contenuti	Controdeduzioni
					<p>caratteristiche tali da consentire, nel caso di fuori servizio del cavo interrato (normalmente lungo), lo smaltimento della potenza trasportata dal cavo. Un cavo interrato ha un valore di indisponibilità (tasso di guasto + tempo di ripristino del guasto) 10 volte maggiore rispetto a quello di un pari elettrodotto in aereo. Considerando che i guasti su una linea aerea sono riparati in media nell'arco di qualche ora e che, di contro, quelli su una linea in cavo vanno da qualche settimana a 2/3 mesi, la scelta di interrare un cavo, piuttosto che quella di realizzare un elettrodotto in aereo, va valutata attentamente in considerazione della funzione svolta dall'elettrodotto in questione. In questo caso non essendoci una rete ridondante ed anzi deficitaria, l'utilizzo della tecnologia interrata non garantirebbe i livelli di sicurezza richiesti e pertanto verrebbe meno la motivazione stessa della realizzazione dell'intervento. I) Terna nella documentazione allegata al SIA ha anche presentato la relazione sulle Terre e Rocce da Scavo, si evidenzia che la cava non è compresa nei perimetri sei siti inquinati sia di livello nazionale che regionale + Controdeduzione Eleonora Pardini.</p>
23	Carlo Baccelli, Carla Casentini	DVA- 00_2014- 0012045	28/04/2014	IDEM Eleonora Pardini.	
24	Ines Lunardi	DVA- 00_2014- 0012049	28/04/2014	IDEM Eleonora Pardini.	
25	Roberto Sbragia	DVA- 00_2014- 0012072	28/04/2014	Raccolta di 412 firme per richiedere l'allontanamento della linea elettrica dai Castelli di Castiglione, Cotone e Torre Aquila dato il loro valore storico - artistico.	Osservazione superata con integrazioni 2016 in cui si presentano alternative che si allontanano in maniera significativa dai luoghi citati.
26	Maria Luisa Santoni	DVA- 00_2014- 0012151	29/04/2014	IDEM Cava di Balbano S.r.l	

	Nominativo	Prot.	Data	Contenuti	Controdeduzioni
27	Vito Angelo Salvetti	DVA-00_2014-0012401	30/04/2014	IDEM Cava di Balbano S.r.l + risulta che la cava di Batano sia stata autorizzata per smantellamento di rifiuti costituiti da fanghi neri. Risulta che nel periodo antecedente alla presentazione del progetto Terna abbia effettuato delle caratterizzazioni nella cava, i cui risultati non sono stati resi noti, è pertanto necessario uno studio specifico dell'area al fine di evitare danni ambientali.	Terna nella documentazione allegata al SIA ha anche presentato la relazione sulle Terre e Rocce da Scavo, si evidenzia che la cava non è compresa nei perimetri dei siti inquinati sia di livello nazionale che regionale + Controdeduzione Eleonora Pardini.
28	Leo Enzo Lipparelli	DVA-00_2014-0012651	05/05/2014	IDEM Eleonora Pardini.	
29	Cesare Ciacca	DVA-00_2014-0012837	06/05/2014	IDEM Oggioni, Bollino + A) viene citata la sentenza civile n. 22148 del 29/10/2010 della Corte di Cassazione che ha dichiarato che il danno alla salute umana che deriva dai CEM è decisamente superiore all'indennità dell'elettrodotto. E' inaccettabile il danno provocato dai CEM anche nelle misure indicate da Terna e si richiama l'art. 32 della Costituzione il diritto alla tutela della salute. B) Nel foglio catastale "Colle" di proprietà dello scrivente il sostegno è posizionato a qualche decina di metri dall'abitazione all'altezza delle finestre con grave danno per l'immobile, alla salute e al paesaggio e Terna non menziona questo "passaggio"; Terna non fa menzione dell'impatto dei tralici con la proprietà dello scrivente e con tutte le particelle menzionate e non menzionate. C) La proprietà dello scrivente rientra nell'area soggetta a vincolo e di inedificabilità, questa situazione di impatto si ha per tutta l'area di Chiatari. Per la parte archeologica è da rilevare la presenza dei ruderi del Castello di Chiatari ed il cimitero di epoca medioevale.	B) La proprietà dell'Avv. Cesare Ciacca ricade in area tutelate ai sensi dell'art. 136 del D.lgs 42/2004 e smi (Decreto di vincolo D.M. 03.07.1975 G.U. n. 203 del 1975) "Zona del versante occidentale dei monti che guardano il lago e il bacino di Massaciuccoli, interessante il territorio dei comuni di Lucca e Massarosa". Terna ha redatto apposita relazione Paesaggistica come prescritto dal d.lgs 42/2004 e smi e come ulteriormente specificato dall'art. 16 dell'elaborato 8B "Disciplina dei beni paesaggistici ai sensi degli artt. 134 e 157 del Codice" del PIT Toscana. L'impatto paesaggistico, perciò, è stato valutato nella Relazione Paesaggistica e nel Quadro ambientale del SIA capitolo "4.3.7.2 Stima degli impatti potenziali" prendendo in considerazione il complesso dell'area vincolata.

	Nominativo	Prot.	Data	Contenuti	Controdeduzioni
					 <p>Terna come previsto dalla L. 239/2003 e dal dpr 327/2001 ha pubblicato in data 20/03/2014 su il Corriere della Sera, il Fatto Quotidiano e il Tirreno l'avviso di avvenuto deposito della documentazione e l'elenco di tutte le particelle catastali interessate dall'intervento ai fini della consultazione aperta al pubblico. C) Come riportato sul SIA nel Quadro di riferimento Programmatico le aree interessate dal progetto non prevedono vincoli di inedificabilità, ma indirizzi dati dai Piani di competenza (PIT, PTCP).</p>
28	Marisa Strambi	DVA-00_2014-0012953	06/05/2014	IDEM Cava di Balbano S.r.l + risulta che la cava di Batano sia stata autorizzata per smantellamento di rifiuti costituiti da fanghi neri. Risulta che nel periodo antecedente alla presentazione del progetto Terna abbia effettuato delle caratterizzazioni nella cava, i cui risultati non sono stati resi noti, è pertanto necessario uno studio specifico dell'area al fine di evitare danni ambientali.	Terna nella documentazione allegata al SIA ha anche presentato la relazione sulle Terre e Rocce da Scavo, si evidenzia che la cava non è compresa nei perimetri dei siti inquinati sia di livello nazionale che regionale + Controdeduzione Eleonora Pardini.

	Nominativo	Prot.	Data	Contenuti	Controdeduzioni
29	Associazione Ambientalista Fare Verde onlus	DVA-00_2014-0013404	08/05/2014	<p>IDEM Cava di Balbano S.r.l + A) risulta che la cava di Batano sia stata autorizzata per smantellamento di rifiuti costituiti da fanghi neri. Risulta che nel periodo antecedente alla presentazione del progetto Terna abbia effettuato delle caratterizzazioni nella cava, i cui risultati non sono stati resi noti, è pertanto necessario uno studio specifico dell'area al fine di evitare danni ambientali. B) Si sottolinea il carattere alluvionale della zona di Filettole; sono previsti interventi di messa in sicurezza del fiume Serchio; nelle aree di Breceto, radicata, Cimitero, villa Piccinelli, SP 30, via Gambacorti e area dell'idrovora presentano criticità idrogeologiche non prese in considerazione con il posizionamento dei tralicci. C) L'opera non serve in quanto si riportano i dati relativi alla diminuzione dei consumi e l'intervento serve solo a diminuire i costi dell'alimentazione delle linee a 220 kV. Si riporta il fatto che esiste una consolidata tecnologia dei cavi sotterranei già utilizzata da Terna con impatto nullo sull'ambiente e il campo prodotto dai cavi è statico e quindi non dannoso per la salute; in quanto caso anche se ci fosse un guasto del cavo la linea sarebbe contro alimentata. D) Occorre un piano di caratterizzazione per la cava ed uno studio dettagliato che quantifichi l'impatto sociale ed economico che la realizzazione dell'impianto produce. E) I criteri di progettazione descritti nello SIA non stati applicati visto il tragitto tortuoso delle linee e l'interferenza con zone di pregio, ecc... si elencano le incompatibilità rispetto ai Regolamenti Locali di gestione del Territorio (Comune di Massarosa, Lucca PTCP Lucca. le 2 alternative sono identiche e risultano di forte impatto. SI ALLEGA RELAZIONE DETTAGLIATA con i seguenti principali contenuti: ogni indicatore ottiene il massimo punteggio di impatto, non vi è caratterizzazione acustica e si evince il non rispetto dei limiti acustici sia in</p>	<p>A) Terna nella documentazione allegata al SIA ha anche presentato la relazione sulle Terre e Rocce da Scavo, si evidenzia che la cava non è compresa nei perimetri sei siti inquinati sia di livello nazionale che regionale. B) Terna in fase di redazione del progetto ha preso in considerazione tutte le indicazioni del PAI e in fase di progettazione esecutiva terrà conto delle prescrizioni previste dal nuovo Piano di Gestione Alluvioni della Regione Toscana. C) Come illustrato da Terna nel SIA le motivazioni dell'opera non sono legate ai consumi ma all'attuale assetto della rete; l'intervento fa parte del Piano di Sviluppo anno 2011 approvato dal Ministero dello Sviluppo Economico e pertanto Terna ha l'obbligo di realizzare le opere previste. La soluzione in cavo interrato è utilizzata tutte quelle volte che non è possibile realizzare un elettrodotto in aereo, a condizione che la rete già presente nella stessa area abbia caratteristiche tali da consentire, nel caso di fuori servizio del cavo interrato (normalmente lungo), lo smaltimento della potenza trasportata dal cavo. Un cavo interrato ha un valore di indisponibilità (tasso di guasto + tempo di ripristino del guasto) 10 volte maggiore rispetto a quello di un pari elettrodotto in aereo. Considerando che i guasti su una linea aerea sono riparati in media nell'arco di qualche ora e che, di contro, quelli su una linea in cavo vanno da qualche settimana a 2/3 mesi, la scelta di interrare un cavo, piuttosto che quella di realizzare un elettrodotto in aereo, va valutata attentamente in considerazione della funzione svolta dall'elettrodotto in questione. In questo caso non essendoci una rete ridondante ed anzi deficitaria, l'utilizzo della tecnologia interrata non garantirebbe i livelli di sicurezza richiesti e pertanto verrebbe meno la motivazione stessa della realizzazione dell'intervento. D) La Cava di Batano non è catalogato come sito inquinato, Terna ha redatto la specifica relazione sulle Terre e Rocce da scavo come previsto ai sensi dell'art. 185 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. in cui vengono riportate tutte le considerazioni in merito alla composizione della cava e allo smaltimento dei materiali</p>

	Nominativo	Prot.	Data	Contenuti	Controdeduzioni
				fase di cantiere che di esercizio; per i CEM Terna non ha previsto rilievi precisi di distanze e altezze ma basandosi solo su planimetrie catastali anche i valori calcolati di CEM sono errati, il ricettore ID 3 risulta superiore al valore di qualità dei 3 microtesla; si riporta la classificazione IARC, si riporta la Legge Regionale Veneto ed Emilia - Romagna sui CEM. Emissioni di inquinanti da traffico causati dai mezzi di cantiere. Pesante necessità di distruzione della vegetazione arborea e arbustiva.	di cantiere. E) Il tragitto dei raccordi è frutto dei criteri descritti e della situazione territoriale esistente che viene fortemente condizionata soprattutto dalla presenza di aree a frana così come catalogata dalla cartografia del PAI. Terna all'interno del SIA analizza la componente rumore in base ai parametri stabiliti dalla Legge Quadro 447/95 e suoi Decreti Attuativi nazionali e dalla vigente legislazione regionale . I livelli attesi ai ricettori in fase di cantiere e in fase di esercizio sono inferiori ai valori limite previsti per le classi acustiche di appartenenza dei ricettori stessi.
30	Marcello Vannucci	DVA-00_2014-0013573	09/05/2014	IDEM Eleonora Pardini.	
31	Maria Angela Angeli	DVA-00_2014-0015037	20/05/2014	IDEM Eleonora Pardini.	
32	Fiorella Fede	DVA-00_2014-0015043	20/05/2014	IDEM Eleonora Pardini.	
33	Lorella Lecca	DVA-00_2014-0015045	20/05/2014	IDEM Eleonora Pardini.	
34	Simone Lena	DVA-00_2014-0015048	20/05/2014	IDEM Eleonora Pardini.	
35	Giuliana Bertolozzi	DVA-00_2014-0015051	20/05/2014	IDEM Eleonora Pardini.	
36	Mauro D'Arrigo	DVA-00_2014-	20/05/2014	IDEM Eleonora Pardini.	

	Nominativo	Prot.	Data	Contenuti	Controdeduzioni
		0015053			
37	<i>Cittadini vari</i>	DVA-00_2014-0015058	20/05/2014	IDEM Eleonora Pardini	
38	<i>Maria Cristina Maccanti</i>	DVA-00_2014-0015061	20/05/2014	IDEM Eleonora Pardini + Violazione del principio di equità: il progetto va a gravare su popolazione, nell'area di Lucca Oltreserchio, prive di servizi fondamentali (gas, fognatura ecc...) contro l'ordinamento giuridico.	Terna su mandato del Ministro dello Sviluppo Economico ha l'obbligo di realizzare le opere elettriche approvate dal piano di Sviluppo 2011, opere di pubblica utilità che hanno pertanto ricadute positive in termini qualità e miglior funzionamento del pubblico servizio di trasmissione dell'energia elettrica.
39	<i>Elena Coltelli</i>	DVA-00_2014-0015086	20/05/2014	IDEM Eleonora Pardini.	
40	<i>Cesare Ciacca</i>	DVA-00_2014-0015090	20/05/2014	IDEM Ciacca DVA-00_2014-0012837	
41	<i>Romano Bellotti</i>	DVA-00_2014-0015092	20/05/2014	IDEM Eleonora Pardini.	
42	<i>Adel Ismail</i>	DVA-00_2014-0015094	20/05/2014	IDEM Eleonora Pardini.	
43	<i>Franco Petrucci</i>	DVA-00_2014-0015099	20/05/2014	IDEM Eleonora Pardini.	
44	<i>Corradina Donatelli</i>	DVA-00_2014-0015100	20/05/2014	IDEM Eleonora Pardini.	
45	<i>Fulvia Orselli</i>	DVA-00_2014-001501	20/05/2014	IDEM Eleonora Pardini.	

	Nominativo	Prot.	Data	Contenuti	Controdeduzioni
46	Vincenzina Larini	DVA-00_2014-0015102	20/05/2014	IDEM Eleonora Pardini.	
47	Alessandro Angeli	DVA-00_2014-0015103	20/05/2014	IDEM Eleonora Pardini.	
48	Francesco Nencini	DVA-00_2014-0015106	20/05/2014	IDEM Eleonora Pardini.	
49	Narciso Vettori	DVA-00_2014-0016350	28/05/2014	Si evidenzia il rischio per la salute e il fatto che l'indennizzo per l'esproprio dei terreni non compensa la perdita del terreno ad oggi coltivato.	Il Progetto rispetta pienamente la normativa nazionale DPCM 8 luglio 2003 che regola i valori di esposizione dei CEM, come riportato all'interno dello Studio di Impatto Ambientale. Terna attiva la procedura di esproprio con la ricerca di accordi bonari con i proprietari; inoltre nelle aree asservite dal passaggio dei cavi elettrici aerei può continuare ad effettuarsi l'attività agricola.
50	Roberto Sbragia	DVA-00_2014-0017667	06/06/2014	Si evidenzia che la proprietà dello scrivente particella 336 foglio 147 è sotto la tutela del MiBAC dlgs 42/2004 ed è quindi incompatibile con la localizzazione dei sostegni di Terna, tutto ciò anche in virtù dell'art. 9 della Costituzione che tutela il patrimonio storico e artistico della Nazione.	Il PIT, che individua anche le aree sottoposte al dlgs 42/2004, non vieta la costruzione di elettrodotti ma indirizza la progettazione e fornisce prescrizioni in merito.
51	Comitato STARC	DVA-00_2014-0017919	09/06/2014	A) Si evidenzia l'improcedibilità della VIA in quanto la procedura di VAS del PdS 2011 è irregolare; mancata e inidonea valutazione degli aspetti legato al Codice dell'Ambiente e della normativa europea; mancata condivisione formale con le Amministrazioni locali. Mancata valutazione delle alternative nell'ambito della VAS e documenti vaghi e generici con localizzazioni di massima degli interventi come previsto nel 152/2006; non si condivide la posizione di Terna relativa all'impossibilità di individuare alternative a livello	A) Si riportano di seguito alcuni dei passaggi salienti delle osservazioni formulate, al fine di consentire una migliore comprensione delle relative controdeduzioni. <ul style="list-style-type: none"> • "... la Regione Toscana ritiene che per i seguenti interventi sia ancora da svolgere la VAS secondo la metodologia concordata ed in particolare sia ancora da svolgere la valutazione delle alternative ... Per tali interventi si ritiene necessario svolgere la valutazione delle alternative

	Nominativo	Prot.	Data	Contenuti	Controdeduzioni
				<p>strategico, ma si dovrebbero individuare diverse alternative relativamente a differenti modalità di raggiungimento degli obiettivi anche in fase strategica, pertanto le progettazioni derivanti dal PdS sono inadeguate e la stessa VIA risulta improcedibile.</p> <p>Inidoneità del PdS 2011: il resoconto puntuale dei passaggi formali evidenzia l'assenza della partecipazione pubblica in contrasto rispetto a quanto previsto dalla normativa europea (si riporta inoltre il parere di VAS con prescrizioni del MATTM). B) Improcedibilità della VIA per la mancanza di alternative non giustificabili da parte di Terna riconducendole ad un "Riassetto di Rete". C) Si riporta lo schema elettrico del Riassetto evidenziando che la localizzazione della stazione e delle linee non corrisponde alla realtà e anche per questo la procedura è illegittima, oltre al fatto che è assente l'opzione zero, questa consentirebbe di risolvere le esigenze nell'area di Lucca interrando gli elettrodotti vicino alle case e ai punti di rilevanza paesaggistica, si richiede pertanto a Terna lo studio dell'opzione zero e di tracciati alternativi. D) L'attività di condivisione con le amministrazioni locali fatte da Terna, come da verbale sottoscritto, è stata insufficiente per l'esiguo numero di incontri. Anche a seguito della richiesta di Terna di attivare un tavolo tecnico con i Comuni per risolvere i problemi progettuali si richiede la sospensione del procedimento. E) Mancata idoneità dell'analisi costi-benefici: non viene considerato il danno al paesaggio ed all'attività economica e turistica. F) E' insufficiente la descrizione delle opere necessarie alla rimozione delle linee esistenti ed il ripristino dei luoghi. G) In merito ai CEM: esistono numerosi studi che hanno fatto nascere il sospetto dell'insorgenza di tumori anche a livelli bassi di esposizione 0,2 microtesla e nello SIA non vengono tenute in considerazione le suddette</p>	<p><i>secondo la metodologia concordata ..."</i></p> <p>La VAS è la valutazione ambientale <u>strategica</u> specificamente istituita per i piani e i programmi, non per gli interventi. Mentre per questi ultimi, infatti, è prevista la specifica valutazione degli impatti ambientali attraverso la procedura di VIA, la finalità della VAS è quella di contribuire ad integrare la considerazione degli aspetti ambientali nel processo di elaborazione dei piani e/o dei programmi. Nell'ambito della VAS, infatti, la valutazione delle alternative attiene alle alternative di piano, come espressamente indicato nella vigente normativa in materia di VAS: cfr. D.lgs. 152/2006, articolo 17, comma 1, lettera b. Risulta pertanto quantomeno impropria la richiesta di effettuare la VAS per i singoli interventi del PdS.</p> <p>La "metodologia concordata" cui si riferisce la Regione Toscana è una metodologia proposta da Terna fin dal lontano 2002 quando la VAS, istituita dalla Direttiva comunitaria 2001/42/CE, non era stata ancora recepita nell'ordinamento italiano, per cui Terna propose un'applicazione <u>volontaria e sperimentale</u> per la VAS del PdS, facendo riferimento a una metodologia interamente calibrata sulla dimensione del singolo intervento: tale metodologia, incentrata sull'utilizzazione dei cosiddetti criteri localizzativi "ERPA" (Esclusione-Repulsione-Problematicità-Attrazione), è stata espressamente messa a punto per offrire criteri e metodi oggettivizzati alla "concertazione", ovvero alla ricerca condivisa - con le amministrazioni territoriali - delle ipotesi localizzative per i singoli interventi del PdS; non è quindi una metodologia per la VAS del PdS, ma è stata proposta da Terna all'interno della VAS del PdS, per evidenziare la trasparenza di un approccio che ricerca il coinvolgimento delle amministrazioni territoriali nel lavoro di individuazione delle ipotesi localizzative dei singoli interventi del Piano.</p> <p>La norma italiana che disciplina la procedura di VAS (D.lgs. 152/2006), entrata in vigore il 31 luglio 2007, non parla</p>

	Nominativo	Prot.	Data	Contenuti	Controdeduzioni
				<p>evidenze scientifiche (elenco degli studi scientifici) e si richiede di effettuare la precisa individuazione di tutti gli edifici presenti entro la fascia in cui l'induzione magnetica è 0,2 microtesla, inoltre non avendo un rilievo preciso delle altezze del terreno il modello di calcoli per i ricettori è errato e quindi non valido; pertanto lo studio di Terna non garantisce nessuna tutela per la salute dei cittadini.</p>	<p>assolutamente di tale metodologia né, tantomeno, di “... <i>valutazione delle alternative ai diversi livelli di avanzamento degli interventi.</i>” come scritto dalla Regione Toscana e riportato da Legambiente Toscana nella nota del 2 maggio 2014. Nel corso degli anni, inoltre, questa metodologia concordata si è progressivamente aggiornata attraverso delle evoluzioni successive, anch'esse concordate nell'ambito del Tavolo VAS nazionale, presso il MATTM, per l'applicazione della VAS al PdS. Tali evoluzioni sono chiaramente illustrate nei rapporti ambientali (RA) redatti con riferimento ai singoli PdS e, non a caso, vanno nella direzione di <u>sviluppare maggiormente la dimensione di Piano</u>, che è quella propria per le valutazioni in ambito di VAS.</p> <p>Anche le “Dichiarazioni di sintesi”, formulate dall'autorità precedente (MiSE) al momento dell'approvazione finale del PdS (cfr. art. 17 del D.lgs. 152/2006), danno conto delle evoluzioni della metodologia concordata. In particolare, l'impossibilità concreta di individuare “macroalternative a livello strategico”, è chiaramente illustrata anche nella Dichiarazione di sintesi relativa all'approvazione del PdS 2011 (02/10/2012), dove è scritto: “<i>la Dichiarazione di sintesi relativa al PdS 2010 (11/03/2011 n.d.r.) ha già considerato la medesima osservazione affermando: "diversamente da quanto teoricamente previsto, l'esperienza di VAS sui PdS della rete di trasmissione delle precedenti annualità ha dimostrato la notevole difficoltà nell'individuazione di alternative a livello strategico. In generale infatti, ad una esigenza elettrica non corrispondono più soluzioni elettriche, ma una sola ipotesi di sviluppo. ... Inoltre, è opportuno considerare, nell'individuazione delle esigenze elettriche, che tale delicato compito è stato assegnato dallo Stato direttamente al Gestore della rete elettrica nazionale, al fine di assicurare uno sviluppo ottimale sia sotto l'aspetto economico, sia per la sicurezza del sistema elettrico nel suo complesso."</i></p>

	Nominativo	Prot.	Data	Contenuti	Controdeduzioni
					<ul style="list-style-type: none"> • <i>“Si contesta l’idoneità del Piano di Sviluppo 2011 della Rete Nazionale Terna 2011, ... per l’irregolarità della preventiva procedura di Valutazione Ambientale Strategica – V.A.S. svolta dal Ministero dell’Ambiente relativa a tale Piano, sotto il profilo della mancata partecipazione del pubblico a questa procedura per la sua non congrua pubblicità.”</i> <p>La vigente normativa in materia di VAS prevede espressamente lo svolgimento di una fase di consultazione, come forma di partecipazione delle amministrazioni, del pubblico e del pubblico interessato. A tal fine precisa che (cfr. D. lgs 152/2006, art. 14): <i>“... l’autorità procedente cura la pubblicazione di un avviso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana ... L’avviso deve contenere: ... l’indicazione delle sedi ove può essere presa visione del piano o programma e del rapporto ambientale ... L’autorità competente e l’autorità procedente mettono, altresì, a disposizione del pubblico la proposta di piano o programma ed il rapporto ambientale mediante il deposito presso i propri uffici e la pubblicazione sul proprio sito web ... Entro il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione dell’avviso ... chiunque può prendere visione della proposta di piano o programma e del relativo rapporto ambientale e presentare proprie osservazioni in forma scritta, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi o valutativi ... In attuazione dei principi di economicità e di semplificazione, le procedure di deposito, pubblicità e partecipazione, eventualmente previste dalle vigenti disposizioni anche regionali ..., si coordinano con quelle di cui al presente articolo, in modo da evitare duplicazioni e assicurare il rispetto dei termini previsti dal presente articolo ...”</i></p> <p>Il rispetto e l’applicazione, sia da parte dell’autorità procedente (MiSE) che dell’autorità competente (MATM), di tutto quanto previsto dalla vigente normativa in materia di VAS in merito alla partecipazione del pubblico (v. sopra), sono ampiamente documentati e riscontrabili negli atti ufficiali che attestano il</p>

	Nominativo	Prot.	Data	Contenuti	Controdeduzioni
					<p>regolare espletamento della procedura di VAS relativa al PdS 2011, anche con particolare e specifico riferimento alla fase di consultazione. Al riguardo si veda, ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'avviso pubblicato dal MiSE sulla Gazzetta Ufficiale n. 63 del 18 marzo 2011 e relativo all'avvio della consultazione pubblica di cui all'art. 14 del D. lgs 152/2006; - il parere motivato espresso dal MATTM in data 31/05/2012 che esplicita, tra l'altro, che: "... il 17 maggio 2011 si è conclusa la fase di consultazione pubblica della proposta di piano e del rapporto ambientale e che sono pervenute osservazioni dalle seguenti amministrazioni, enti e associazioni, espresse ai sensi dell'art. 14, comma 3, del d. lgs. 152/2006 e s.m.i. ..."; - l'approvazione finale del PdS 2011, comunicata dal MiSE con nota Prot. n. 0019100 del 02/10/2012, nella quale si fa espresso riferimento alla avvenuta consultazione del pubblico: "... A seguito dell'istruttoria svolta e degli esiti delle consultazioni, l'Autorità competente ha concluso la VAS con l'espressione del parere motivato ...". <p>B) I tracciati e le alternative proposte sono frutto anche dell'attività di concertazione con il Comune di Lucca che indicato la cava di Balbano come sito ottimale per la realizzazione della Stazione, inoltre nelle integrazioni 2016 sono state presentate ulteriori 3 alternative tra le quali una che individua per la stazione un sito diverso da Balbano. C) La localizzazione della Stazione e il tracciato delle linee rispetta la reale situazione dei luoghi utilizzando dati correttamente georeferiti. L'opzione zero consiste nel mantenere lo stato attuale, questo non si può prevedere proprio perché il Piano di Sviluppo 2011 approvato dal Ministero dello Sviluppo Economico individua l'intervento su Lucca come necessario a risolvere la criticità del sistema elettrico locale. D) A seguito degli incontri effettuati da Terna è stato sottoscritto un verbale di condivisione</p>

	Nominativo	Prot.	Data	Contenuti	Controdeduzioni
					<p>con 3 dei 5 Comuni interessati tra cui Lucca. Alla richiesta da parte di Terna di attivare il Tavolo di concertazione i Comuni hanno risposto, in occasione di un incontro convocato dalla Regione Toscana, negativamente dicendo di non voler collaborare con il proponente per la ricerca di eventuali alternative progettuali. E) I Piani di Sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale sono predisposti ai sensi della Concessione rilasciata a Terna per le attività di Trasmissione e Dispacciamento dell'energia elettrica nel territorio nazionale. Nell'espletamento del servizio la Concessionaria predispone e attua i Piani di Sviluppo della RTN in modo da assicurare la sicurezza e l'adeguatezza della capacità di trasmissione, oltretutto l'efficienza del servizio di trasmissione. I piani contengono un'analisi costi benefici degli interventi e l'individuazione degli interventi prioritari, <u>in quanto in grado di dare il massimo apporto alla sicurezza del sistema, allo sviluppo dello scambio con l'estero e alla riduzione delle congestioni.</u> Pertanto, l'idoneità dell'analisi costi benefici si misura sul confronto tra i costi e i benefici per il sistema per il sistema elettrico, obiettivo della concessione. L'investimento stimato per la realizzazione del Riassetto 380 e 132 kV nell'area di Lucca è di circa 30 Mln€ con un indice di profittabilità di 5,5 misurato su benefici elettrici in termini di 1) riduzione perdite, 2) riduzione rischio Energia non Fornita, 3) riduzione oneri nel Mercato dei Servizi di Dispacciamento 4) investimenti evitati.</p> <p>Nel perseguimento dei suoi obiettivi, la concessionaria Terna concorre a promuovere, nell'ambito delle sue competenze e responsabilità, <u>la tutela dell'ambiente e la sicurezza degli impianti.</u></p> <p>F) Per quanto riguarda le attività di dismissione in progetto è opportuno tenere presente che la natura dell'opera non causa compromissioni irreversibili delle aree impegnate. Si sottolinea inoltre che per raggiungere i sostegni e per allontanare i materiali verranno percorse le stesse piste di accesso già utilizzate in fase di costruzione e manutenzione, senza necessità di aprire nuovi varchi. Tutti i materiali di risulta verranno rimossi e ricoverati in depositi a</p>

	Nominativo	Prot.	Data	Contenuti	Controdeduzioni
					<p>cura del proprietario, ovvero portati a discarica in luoghi autorizzati. I disturbi causati all'ambiente sono legati alle attività di cantiere dell'eventuale smantellamento dell'opera interessano una superficie di circa 36 mq per ciascun traliccio; si procede all'abbassamento e recupero dei conduttori, allo smontaggio dei sostegni con relativo armamento ed alla demolizione della parte più superficiale delle fondazioni.</p> <p>Le superfici oggetto di smantellamento dell'elettrodotto esistente saranno interessate, al termine dello smantellamento, da interventi di riqualificazione ambientale e di ripristino dello stato originario dei luoghi, finalizzati a riportare lo status pedologico e le fitocenosi in una condizione il più possibile vicina a quella ante-operam.</p> <p>Lo smantellamento dei sostegni implicherà anche la demolizione delle fondazioni fino ad una profondità approssimativa di 1,50 m. In funzione della localizzazione delle aree di cantiere in corrispondenza di aree agricole, di aree prative e di aree boscate/cespugliate, verranno adottati differenti interventi di ripristino. Le successive fasi di ripristino delle aree dei sostegni da demolire si compongono delle seguenti attività:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) pulizia delle aree interferite, con asportazione di eventuali rifiuti e/o residui di lavorazione; 2) rimodellamento morfologico locale e puntuale in maniera tale da raccordare l'area oggetto di smantellamento con le adiacenti superfici del fondo, utilizzando il terreno vegetale (riporto per uno spessore pari ad almeno 30 cm) precedentemente accantonato; 3) restituzione all'uso del suolo ante-operam, in coerenza con le superfici limitrofe; in particolare: 4) nelle aree agricole non sono necessari ulteriori interventi, oltre alla ricostituzione dello stato pedologico al fine di riattivare la fertilità del suolo, la superficie sarà restituita all'uso agricolo che caratterizza il fondo di cui la superficie fa parte; 5) nelle aree prative la base dei ripristini consisterà

	Nominativo	Prot.	Data	Contenuti	Controdeduzioni
					<p>nell'inerbimento con un miscuglio di sementi plurispecifico e adatto alle condizioni stazionali, che garantisca una rapida copertura del suolo;</p> <p>6) nelle aree boscate/cespugliate la base dei ripristini consisterà nelle piantumazioni arboree e arbustive, in coerenza fitosociologia con le formazioni limitrofe e/o la vegetazione potenziale dell'area, seguito <u>dall'inerbimento.</u></p> <p>G) Il Progetto rispetta pienamente la normativa nazionale DPCM 8 luglio 2003 che regola i valori di esposizione dei CEM, come riportato all'interno dello Studio di Impatto Ambientale. Riguardo la presunta imprecisione dei calcoli CEM si chiarisce che le verifiche di dettaglio sui potenziali recettori sono state eseguite mediante accurati modelli tridimensionali che tengono conto della effettiva posizione degli elettrodotti rispetto ai manufatti.</p>
				<p>H) Inquinamento acustico: nello SIA non si riporta l'impatto derivante dalla fase di demolizione, per quanto riguarda la Stazione nello SIA si ha a disposizione solo una misura relativa ad una sola posizione con riferimento al periodo diurno e pertanto il modello applicato non è adeguatamente tarato e quindi inaffidabile; il progetto presentato non permette di rispettare le vigenti normative in materia di rumore (non rispetto della normale tollerabilità, limite differenziale periodo notturno e diurno, nei ricettori C, D, E ed F non si rispetta certamente nel periodo diurno. Inquinamento atmosferico: i dati presentati sono troppo limitati in termini di arco temporale coperto (almeno 3 anni) e gli anni di riferimento dei singoli parametri sono tra loro diversi; carenza per quanto riguarda il computo delle emissioni e le formule utilizzate da Terna fanno riferimento a documenti superati e non più validi, con l'applicazione delle formule aggiornate il progetto non risulta compatibile e il SIA non prende in considerazione i decessi legati alla presenza di polveri sottili. I) Rischio</p>	<p>H) come esplicitato all'interno del SIA La fase più rumorosa è evidentemente legata alla fase di demolizione della fondazione in calcestruzzo; tale fase è però limitata nel tempo (una giornata circa) e di conseguenza l'impatto può essere ritenuto trascurabile. I) Le infrastrutture elettriche di questo tipo garantiscono il rigoroso rispetto dei franchi da terra verticali e dei franchi orizzontali dall'asse della linea anche al fine di scongiurare qualsiasi rischio di innesco di incendio. La presenza della nuova linea di fatto non impedirà l'accesso alle aree da parte di elicotteri e la segnalazione rispetterà la normativa prevista in materia di sicurezza della navigazione aerea. J) Il PIT, che individua anche le aree sottoposte al dlgs 42/2004, non vieta la costruzione di elettrodotti ma indirizza la progettazione e fornisce prescrizioni in merito. Terna individua opere di mitigazione come il mascheramento della Stazione elettrica con opere di ingegneria naturalistica. K) Terna ha analizzato nel dettaglio la cartografia del PAI al fine di non interessare aree soggette a frana. Nel Quadro progettuale del SIA al capitolo 3.4.1.1 sono individuati due siti potenzialmente utilizzabili come cantiere base. Entrambi corrispondono ad ex-aree estrattive,</p>

	Nominativo	Prot.	Data	Contenuti	Controdeduzioni
				<p>incendi: si evidenzia il consistente aumento del rischio di incendi e dei potenziali danni e la necessità di avere sempre accesso alle aree di pregio ambientale e naturalistico pertanto la zona deve essere priva di cavi elettrici in modo da garantire il passaggio degli elicotteri. J) Paesaggio ed Archeologia: si riportano tutti i vincoli paesaggisti presenti nell'area interessata e si fa presente il pieno contrasto con il PIT e con l'accordo tra MiBACT e Regione Toscana; inoltre il tracciato si sviluppa per gran parte in aree archeologiche a rischio alto e Terna non individua misure di mitigazione per il paesaggio e si ribadisce l'opzione zero. K) Componente geologica: il SIA non documenta adeguatamente il non incremento del rischio geomorfologico sul territorio, non viene valutato il taglio boschivo nella stabilità dei versanti, i cantieri di base sono invasivi e impattanti, le aree di cantiere non essendo definitive non sono valutabili. L) Incidenza flora e fauna: impatto altamente invasivo per la fauna presente nell'area, distruzione di ambienti idonei per anfibi e rettili presenti e interferenza con importanti rotte migratorie dell'avifauna. M) Cava di Batano: non sono state considerate le numerose criticità dell'area (elenco criticità e in particolare l'interferenza con le acque sotterranee, assenza di dati sul materiale di riempimento della ex cava ed il suo utilizzo come raccolta materiali). <u>E' allegata AMPIA RELAZIONE DI TUTTI GLI ARGOMENTI TRATTATI.</u></p>	<p>quindi a carattere altamente antropizzato. Queste due scelte permettono di non andare ad incidere su aree naturali. Le altre aree di cantiere necessarie per la realizzazione dei sostegni sono individuate in corrispondenza di ciascun sostegno e per la loro ridotta dimensione sono definite "microcantieri". Nella fase di progettazione esecutiva verrà prodotta la documentazione per l'autorizzazione in aree sottoposte a vincolo idrogeologico nel rispetto della Legge regionale 21 marzo 2000, n. 39 ed ss.mm.ii. "Legge forestale della Toscana" e del Regolamento d'attuazione 8 agosto 2003, n. 48/R ed ss.mm.ii. L) Nel quadro Ambientale del SIA capitolo 4.34. sono stati valutati gli impatti sulla componente vegetazionale e faunistica. L'impatto complessivo in fase di cantiere sulla componente vegetazione è valutato di livello medio, soprattutto alla luce delle mitigazioni che verranno attuate fin dalle prime fasi di lavorazione per la posa dei sostegni, con lo scotico e l'accantonamento del terreno vegetale, con il suo riutilizzo per il ripristino finale. Data la minima interferenza riscontrabile durante la fase di esercizio (occupazione indicativa in fase di esercizio di circa 0,52 ha) si ritiene di valutare un livello di impatto complessivo basso sulle aree boscate. Per ciò che concerne la fauna, il livello di impatto in fase di cantiere è valutato medio, mentre in fase di esercizio basso soprattutto perché l'opera è collocata ad una certa distanza dalle aree sensibili rappresentate dai siti della Rete Natura 2000 (almeno 1,3 km dal confine orientale del SIC/ZPS IT5120017 "Lago e Padule di Massacciuccoli", e 0,6 km dal confine occidentale del SIC IT5120019 "Monte Pisano"). M) La Cava di Batano non è catalogato come sito inquinato, Terna ha redatto la specifica relazione sulle Terre e Rocce da scavo come previsto ai sensi dell'art. 185 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. in cui vengono riportate tutte le considerazioni in merito alla composizione della cava e allo smaltimento dei materiali di cantiere + Controdeduzioni Eleonora Pardin.</p>

	Nominativo	Prot.	Data	Contenuti	Controdeduzioni
52	Vivere San Giuliano	DVA-00_2014-0017919	10/06/2014	Motivazioni dell'opera: data la riduzione dei consumi non si giustifica l'opera. CEM e salute: l'attuale criticità di San Giuliano andrà a peggiorarsi con i nuovi flussi di corrente sia dal punto di vista sanitario che di sicurezza statica, numerosi studi indicano l'influenza dei CEM sulla componente cancerogena e si richiede che nel progetto venga considerato come limite di esposizione non superiore a 0,4 microtesla.	Come illustrato da Terna nel SIA le motivazioni dell'opera non sono legate ai consumi ma all'attuale assetto della rete; l'intervento fa parte del Piano di Sviluppo anno 2011 approvato dal Ministero dello Sviluppo Economico e pertanto Terna ha l'obbligo di realizzare le opere previste. Il Progetto di Terna rispetta pienamente la normativa nazionale DPCM 8 luglio 2003 che regola i valori di esposizione dei CEM, come riportato all'interno dello Studio di Impatto Ambientale, sia nell'assetto attuale di rete che in quello futuro a valle della realizzazione dell'opera.
53	Elisabetta Kelescian	DVA-00_2014-0018385	11/06/2014	Idem comitato STARC	
54	Cesare Ciacca	DVA-00_2014-0018577	12/06/2014	A) Criticità della cava di Balbano; B) interferenza con aree di grande pregio paesaggistico di elevata qualità ambientale con scarsa presenza di elementi antropici di disturbo. Presenza di percorsi panoramici sul confine "Pisa - Lucca". Si richiede approfondimenti nella progettazione e nella presenza delle piste indicate. C) Abitazione Ciacca a Monti di Chiatari: il traliccio è a 60 metri dall'abitazione, si chiede a Terna di verificare lo spostamento verso sud del nuovo raccordo a 132 kV, si suggerisce di verificare la variante partendo dal sostegno 17 con un tracciato intermedio tra linea esistente e progetto presentato. Zona Colle Sala: per nuovo raccordo a 380 kV si chiede di posizionare i tralicci 15 e 16 lungo il percorso attuale almeno fino all'esistente sostegno 110. Si richiede la ricerca di alternative di localizzazione della Stazione: zona tra Manicale e Pignanello compresa tra le linee, affiancamento a corridoi infrastrutturali in particolare svincolo Lucca- Viareggio; verificare la possibilità di ampliamento di stazioni esistenti, prediligere localizzazioni che sfruttino la quinta boschiva. Criteri di percorso per i nuovi raccordi: affiancamento a	A) La Cava di Batano non è catalogato come sito inquinato, Terna ha redatto la specifica relazione sulle Terre e Rocce da scavo come previsto ai sensi dell'art. 185 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. in cui vengono riportate tutte le considerazioni in merito alla composizione della cava e allo smaltimento dei materiali di cantiere B) Il PIT, che individua anche le aree sottoposte al dlgs 42/2004, non vieta la costruzione di elettrodotti ma indirizza la progettazione e fornisce prescrizioni in merito. C) Con le integrazioni 2016 si sono presentate ulteriori 3 alternative che si allontanano dalle zone citate, una di queste in particolare localizza la Stazione elettrica in un'area diversa da Balbano. Le soluzioni alternative proposte risultano non prive di interferenze con aree in dissesto ed elementi di sensibilità morfologica come individuati nella Tavola del PAI (Tavola DEDR11010BSA00284_30_PAI) allegata al SIA, esaminati con molta attenzione per la localizzazione dei sostegni.

	Nominativo	Prot.	Data	Contenuti	Controdeduzioni
				corridoi infrastrutturali, seguire la morfologia dei luoghi, evitare i crinali, prediligere versanti difficilmente percepibili, migliore qualità architettonica dei manufatti e utilizzo di colori al fine di mimetizzare. <u>ALLEGATA DOCUMENTAZIONE CARTOGRAFICA E FOTOGRAFICA.</u>	
55	Comitato STARC	DVA-00_2014-0018766	13/06/2014	IDEM Eleonora Pardini.	
56	Domenichini Roberto	DVA-00_2014-0019486	18/06/2014	IDEM Eleonora Pardini.	
57	Comune di Lucca	DVA-00_2014-0022482	08/07/2014	Raccolta di osservazioni Cittadini vari vedi sopra	

	Nominativo	Prot.	Data	Contenuti	Contro deduzioni
1	Anna Andrei	DVA-2016-0009338	07/04/2016	<p>A) Variante A1: il tracciato dovrebbe utilizzare maggiormente i fondi vallivi e non interessare i crinali evitando di contrastare con il profilo panoramico. Migliorativo rispetto al progetto 2014. Variante A2: valgono le osservazioni paesaggistiche della variante A1, è migliorativa rispetto al progetto 2014 anche per il fatto che elimina la linea tra Fibiolla e Nozzano. B) Variante B1: inaccettabile poiché non risolve il problema sanitario dell'esistente linea, sarebbe accettabile solo con un diverso tracciato che consenta di raggiungere la Stazione di Filettole e che preveda di eliminare l'esistente linea tra Fibiolla e Nozzano. Grande impatto visivo della Stazione blindata con il Castello di Nozzano e su tutta la piana circostante.</p>	<p>A) L'alternativa A1 nasce come ottimizzazione di inserimento paesaggistico del Progetto 2014, quindi si danno priorità a determinati punti visuali e rispetto al progetto in iter ci si discosta dai crinali interessando maggiormente la mezza costa dei rilievi. Anche l'alternativa A2 ha le stesse finalità della A1 privilegiando però diversi punti visuali. In generale si cercano di accogliere le osservazioni emerse nel 2014 ovvero allontanarsi con i nuovi raccordi dall'abitato di Chiatari, si cerca di essere meno visibili dal belvedere di Compignano, dalla Rocca di Nozzano e con l'alternativa A1 dal Lago di Massaciuccoli. Per entrambe le alternative si utilizzano, ove possibile, le quinte morfologiche. B) La soluzione ha uno sviluppo chilometrico dei raccordi nettamente inferiore all'A1 e A2, anche l'ingombro della stazione in blindato è inferiore a quello previsto a Balbano pertanto la visibilità del progetto in generale è da ritenersi ridotta rispetto a tutte le altre alternative previste. Questo progetto non consente di risolvere le interferenze con l'abitato di Maggiano per il quale, comunque, si ricorda vengono rispettati i limiti previsti dalla vigente normativa in materia di CEM DPCM 8 luglio 2003.</p>
2	Anna Maria Baldini	DVA-2016-0009310	07/04/2016	IDEM Anna Andrei	
3	Cristina Battaglia	DVA-2016-0009305	07/04/2016	IDEM Anna Andrei	
4	David Lee Baughn	DVA-2016-0006052	07/04/2016	IDEM Anna Andrei	
5	Riccardo Bellucci	DVA-2016-0009054	05/04/2016	IDEM Anna Andrei	
6	Alda Biagi	DVA-2016-0009324	07/04/2016	IDEM Anna Andrei	

	Nominativo	Prot.	Data	Contenuti	Contro deduzioni
7	Simone Bigongiari	DVA-2016-0009337	07/04/2016	IDEM Anna Andrei	
8	Andrea Boni e Luigina Iacopi	DVA-2016-0009304	07/04/2016	IDEM Anna Andrei	
9	Bruno Kostner (Comitato Chiatri i suoi Borghi e Panorami)	TE/A2016 0004608	24/03/2016	<p>A) In generale si rileva grave carenza di specifiche informazioni tecniche, scientifiche e grafiche dei tracciati, danneggiando anche i soggetti interessati da espropri. B) Gli interventi A1 e A2 risultano fortemente invasivi e distruttivi di territori e ambienti. Pertanto si contestano i profili di illegittimità, improcedibilità, carenza progettuale e infattibilità dell'intervento in corso di VIA. Alternativa A1: l'area di stazione è sovradimensionata e quindi necessaria per territori extra toscani, la parte del tracciato sud prospetta la zona del lago Massaciucoli e zone vicino ad abitazioni ed i tralacci saranno visibili dal Lago, dalla Versilia e in parte da Lucca. C) Alternativa A2: vale il discorso di Balbano + si allontana in modo insignificante dagli abitati di Chiatri e Monti di Chiatri a fronte di una maggior lunghezza di tracciato in zona collinare e ai piedi delle colline; tralacci visibile dal lago e dalla Versilia. D) Alternativa B1: la proposta risulta incompleta in quanto manca la previsione di messa in sicurezza dell'esistente linea a 380 kV, salvaguarda i territori di Chiatri, essendo questa soluzione più economica si potrebbero utilizzare i fondi per risolvere il problema sanitario, non scartando l'ipotesi dell'interramento do circa 4,5 km di linee Maggiano e Nozzano. Impatto su Paesaggio e Ambiente: A1 e A2 persistono le criticità del progetto 2014, per la B1 non ci sono vincoli di rilievo. E) Rischio Idrogeologico: per A1 e A2 valgono le criticità del progetto 2014 (numerose frane e dissesti che le rendono irrealizzabili), per B1 non si interessano zone idrogeologicamente dissestate. F) Rischio per la Salute Umana: inaccettabile lo spostamento del 380 kV da Maggiano ad altre zone, l'ipotesi B1 consentirebbe,</p>	<p>A) Terna ha presentato delle integrazioni nell'ambito della procedura ambientale che fa riferimento al d.lgs. 152/2006, in questa fase non sono previsti approfondimenti di natura strettamente tecnica; per quanto concerne le particelle catastali relative alle alternative presentate si fa presente che solo qualora una di queste sarà scelta dal Ministero come alternativa migliore, allora Terna la dovrà adottare come variante e pubblicare le particelle catastali interessate ai sensi dpr 327/2001 e della L. 239/2003 ai fini delle osservazioni aperte al pubblico e dell'imposizione del vincolo preordinato all'esproprio; a questo punto la variante diventerà il nuovo progetto in iter autorizzativo. B) L'area di Stazione ha le dimensioni appropriate all'utilizzo ed alla funzionalità dell'opera elettrica nel tempo; l'intervento è finalizzato al miglioramento della trasmissione dell'energia e del servizio elettrico nell'area di Lucca utilizzando le linee di trasmissione nazionale che già interessano questo territorio, la realizzazione della stazione consente infatti di portare l'energia che la momento passa in queste zone senza "servirle". L'alternativa A1 nasce con lo scopo di allontanarsi, come richiesto dalle osservazioni, dall'abitato di Chiatri e cerca di ottimizzare dal punto di vista paesaggistico il Progetto 2014, alcuni passaggi dei raccordi risultano obbligati dalla geomorfologia del luogo e dalla fitta presenza di zone franose. C) Valgono le</p>

	Nominativo	Prot.	Data	Contenuti	Contro deduzioni
				<p>utilizzando le cifre risparmiate, di risolvere e le criticità dell'esistente linea a 380 kV. Si richiede di verificare la reale necessità dell'opera, in caso affermativo che si individuino soluzioni progettuali essenziali. Si richiede Terna di orientarsi verso la soluzione B1, di spostare il traliccio in località Bonara vicino alle case, di interrare per 4,5 km la line a 380 kV tra Maggiano e Nozzano, interrare la linea a 132 kV in zona Filettole e/o l'interramento dei due tratti di linea previsti.</p>	<p>medesime considerazioni del punto B, le due alternative A1 e A2 si differenziano per le scelte di inserimento paesaggistico dando ognuna priorità a diversi punti visuali. D) L'alternativa B1, per tipologia tecnica di intervento, non consente di demolire tratti di linee esistenti, si posiziona infatti sotto le linee stesse riducendo drasticamente le lunghezze dei nuovi raccordi. La tecnologia utilizzata per la stazione, ossia il blindato ha dei costi molto elevati rispetto al progetto Balbano, questo fa sì che anche se l'intervento ha uno sviluppo territoriale estremamente ridotto i costi sono paragonabili al Progetto 2014. E) Il posizionamento dei sostegni per tutte le alternative presentate ha tenuto conto della cartografia del PAI (oggi PGA) evitando le aree a frana. F) Le esistenti linee che interessano Maggiano rispettano i limiti esposizione fissati dal DPCM 8 luglio 2003, analogamente tutte le alternative proposte rispettano i parametri della normativa che, per le nuove linee, sono maggiormente restrittivi applicando l'obiettivo di qualità. L'unico tracciato possibile dell'elettrodotto 380 kV per aggirare le frazioni di Nozzano, Balbano e Maggiano rispettando l'obiettivo di qualità, considerata l'estensione delle aree edificate, non può che passare dalle colline lucchesi. Anche una eventuale ipotesi di interramento dell'elettrodotto a 380 kV, peraltro tecnicamente non percorribile per i motivi illustrati nei punti seguenti, considerata l'estensione della superficie di posa ed i campi elettromagnetici generati pone serie criticità nell'individuazione di un corridoio idoneo. Per ciò che concerne la soluzione in cavo interrato,</p>

	Nominativo	Prot.	Data	Contenuti	Contro deduzioni
					<p>è utilizzata tutte quelle volte che non è possibile realizzare un elettrodotto in aereo, a condizione che la rete già presente nella stessa area abbia caratteristiche tali da consentire, nel caso di fuori servizio del cavo interrato (normalmente lungo), lo smaltimento della potenza trasportata dal cavo. Un cavo interrato ha un valore di indisponibilità (tasso di guasto + tempo di ripristino del guasto) 10 volte maggiore rispetto a quello di un pari elettrodotto in aereo. Considerando che i guasti su una linea aerea sono riparati in media nell'arco di qualche ora e che, di contro, quelli su una linea in cavo vanno da qualche settimana a 2/3 mesi, la scelta di interrare un cavo, piuttosto che quella di realizzare un elettrodotto in aereo, va valutata attentamente in considerazione della funzione svolta dall'elettrodotto in questione. In questo caso non essendoci una rete ridondante ed anzi deficitaria, l'utilizzo della tecnologia interrata non garantirebbe i livelli di sicurezza richiesti e pertanto verrebbe meno la motivazione stessa della realizzazione dell'intervento.</p>
10	<p>Circolo Lega Ambiente Città di Lucca</p>	DVA-2016-0007713	21/03/2016	<p>A) Non sono espresse le esigenze delle opere e le conseguenze della non realizzazione di queste. Non sono stati previsti interventi di messa in sicurezza, mitigazione ed opere di risanamento. B) Nelle integrazioni dicembre 2015 e gennaio 2016 vi sono differenze nelle conclusioni per cui risulta prima più performante la soluzione B1 e poi la soluzione Progetto 2014 valorizzando maggiormente le esigenze di razionalizzazione, pertanto si richiede a Terna maggiori chiarimenti in merito. C) Per l'alternativa di progetto 2014 si conferma parere già espresso nel 2014; rispetto ai tracciati alternativi quello con minor impatto sui beni paesaggistici e l'impatto visivo è l'alternativa B1. Si</p>	<p>A) Valgono le osservazioni 2014 e si sottolinea che lo studio dei tracciati è stato caratterizzato da un'attenta localizzazione dei sostegni per evitare le aree di dissesto individuate dal PAI, come è possibile evincere dalla Tavola DGDR11010BSA00581_03_PAI allegata all'Analisi Multicriteria. La progettazione di eventuali opere di difesa idrogeologica potranno essere dettagliate a valle del parere dell'Autorità di Bacino. Si ribadisce che la fase di Analisi Multicriteria ha l'obiettivo di confrontare diverse soluzioni progettuali senza entrare nel dettaglio della</p>

	Nominativo	Prot.	Data	Contenuti	Contro deduzioni
				<p>auspica che la documentazione venga integrata con un'analisi di dettaglio del PIT con scale di maggior dettaglio. Mancano elaborati inerenti la localizzazione della Stazione B1 che interessa l'area del castello di Cotone e pertanto dovrebbe integrarsi al massimo con la fruizione del sito, per la cava di Balbano vale il parere già espresso nel 2014. D) Per le soluzioni A1 e A2 si fa presente che i due fabbricati nella parte occidentale dell'ex cava andrebbero riqualificati a livello architettonico. Si richiede un approfondimento sull'attraversamento dei tracciati con la viabilità storica. Si evidenzia l'impatto con le fortificazioni storiche sul confine tra Lucca e Vecchiano. E) Per le piste di cantiere vale il parere 2014. Si evidenzia il forte impatto paesaggistico per l'attraversamento del Fiume Serchio. Pertanto si esprime PARERE CONTRARIO per tutte e quattro le soluzioni proposte. Allegati: pareri degli uffici comunali e richieste di integrazioni.</p>	<p>progettazione di eventuali interventi di messa in sicurezza. B) Nell'ambito delle integrazioni in procedura di VIA il proponente può modificare la documentazione presentata in qualsiasi modo lo ritenga opportuno fino al momento della pubblicazione sui quotidiani dell'avvenuto deposito ai fini della consultazione pubblica; in questo caso Terna ha inviato una prima versione in data 16/12/2015 alla quale è seguita la revisione in data 13/01/2016, e successivamente in data 29/01/2016 è stata fatta la pubblicazione sui quotidiani dell'avvenuto deposito della documentazione aggiornata. La revisione integra i contenuti del primo invio specificando meglio il punto di vista e le considerazioni che stanno alla base del progetto dal punto di vista del proponente. C) e D) Il MATTM valuterà se fare a Terna formale richiesta di integrazioni. E) Si fa presente che le alternative proposte, in merito all'attraversamento del Fiume Serchio, cercano di sfruttare la presenza delle esistenti infrastrutture creando un corridoio infrastrutturale: il parallelismo fra autostrada e linee elettriche ha lo scopo di rendere meno impattante dal punto di vista visivo il passaggio sul fiume. Si evidenzia che sia per il progetto in iter che per le alternative A1 e A2 non si tratta di un nuovo attraversamento ma di una delocalizzazione dell'attraversamento esistente, portandolo in parallelismo ad infrastrutture esistenti. Inoltre la tipologia di sostegni e la loro localizzazione permettono di evitare interferenze con la fascia di vegetazione ripariale del fiume Serchio.</p>

	Nominativo	Prot.	Data	Contenuti	Contro deduzioni
11	Comitato Chiatri i suoi Borghi e Panorami	DVA-2016-0008193	25/03/2016	IDEM Bruno Kostner (Comitato Chiatri i suoi Borghi e Panorami)	
12	Comitato di Chiatri	TE/A2016 0004735	29/03/2016	<p>Meglio la A1 e la A2 su quella di Progetto. Alternativa B1: non idonea per l'interferenza con Nozzano e non consente di risolvere criticità del 380 kV. Si propone di studiare la soluzione B1 ma con un alternativa localizzativa per la linea a Maggiano: deviazione della linea verso ovest attraversando l'A11 e proseguendo verso sud passando su via di Balbano dove l'edificazione è più scarsa, nel rispetto dei CEM. Altra possibilità consisterebbe nel deviare la linea a 380 kV verso ovest tra Fibiolla e Montigiano e intercettata la linea a 132 kV si dirigano verso sud ad incontrare l'A11 passando ad ovest di Chiatri. <u>IPOTESI A</u>: si chiede di verificare lo spostamento dell'innesto del 132 kV nei pressi della proprietà Ciacca più a sud partendo dal palo n. 17 con tracciato intermedio tra linea esistente e progetto presentato innestandosi in corrispondenza del sostegno 10; per il 380 kV valgono le osservazioni 2014 in merito alla località presso proprietà Ciacca, per l'area Chiatri Colle Sala si chiede di verificare il posizionamento dei tralicci n. 15 e 16 lungo il percorso attuale fino all'esistente sostegno n. 110 ed un ulteriore prolungamento dell'affiancamento della linea attuale in direzione est. Si chiede la verifica della seguente ipotesi: localizzazione della SE nel sito B1 e deviazione della linea a 380 kV a nord della via Sarzanese oppure deviando entrambe le linee (380 e 132 kV) tra Fabiolla e Montigiano al fine di risolvere Maggiano. <u>IPOTESI B</u>: deviazione del 380 kV verso ovest a nord della via Sarzanese attraversando l'A11, proseguendo verso sud raggiungerebbe la stazione attraversando via Balbano allontanandosi da Nozzano. <u>IPOTESI C</u>: le varianti 380 e 132 kV proposte da Terna si potrebbero dirigere direttamente verso sud fino ad incontrare l'A11, procedere</p>	<p>Riguardo la possibilità di deviare la linea in corrispondenza dell'abitato di Maggiano valgono i chiarimenti già espressi al punto F) dell'osservazione Kostner. L'edificazione di Balbano pur essendo più scarsa, non consente comunque l'individuazione di varchi sufficientemente ampi da consentire il passaggio di un elettrodotto a 380 kV nel rispetto dell'obiettivo di qualità stabilito dal DPCM 8 luglio 2003. Quanto ai tracciati alternativi proposti dagli scriventi (Ipotesi A, B e C) non tenendo conto dei vincoli territoriali presenti attentamente valutati nell'ipotesi in iter autorizzativo e nelle alternative A1, A2 e B1 presentate da Terna (a titolo di esempio la morfologia dei siti, le frane, l'accessibilità ai siti, il rispetto dei limiti di esposizione ai campi magnetici), pur apparendo percorribili se rappresentati su una vista planimetrica di vasta scala, non risultano invece tecnicamente realizzabili. Le soluzioni alternative proposte risultano non prive di interferenze con aree in dissesto ed elementi di sensibilità morfologica come individuati nella Tavola del PAI DGDR11010BSA00581_03.</p>

	Nominativo	Prot.	Data	Contenuti	Contro deduzioni
				parallelamente a questa, oltrepassarla e oltre la via Sarzanese per raggiungere la linea a 132 kV RFI da cui il tracciato potrebbe proseguire fino in stazione come proposto. CONCLUSIONI: si esclude la soluzione B1, migliori la A1 e A2 rispetto al Progetto 2014, per Monti di Chiatri migliore la A2. ALLEGATI: Relazione tecnica e mappe.	
13	Comune di Vecchiano	TE/A2016 0004734	29/03/2016	<p>A) Delibera n. 5 del 26/02/2016: i documenti presentati non dimostrano il fabbisogno energetico. B) Le soluzioni A1 e A2 mantengono le problematiche sul patrimonio boschivo. C) La soluzione B1 non risolve le criticità di Maggiano e va da aggravare pesantemente l'abitato di Laiano e si avrebbero 2 stazioni elettriche molto vicine considerando Filettole. D) Soluzioni A1 e A2: gravemente interferenti con ampie zone boscate collinari, con il passaggio golenale del Serchio, con il patrimonio architettonico e la viabilità storica e panoramica. Soluzione B1 come sopra. L'impatto forte sul paesaggio si evince anche dall'analisi multicriteria che comunque non verifica la coerenza con il PIT i cui obiettivi e prescrizioni non sono soddisfatti. E) Nelle aree boscate sono presenti ulteriori linee elettriche esistenti che non vengono riportate nel progetto.</p> <p>F) Parere Idrogeologico: grave incidenza negativa sul soprassuolo vegetazionale; carenza di documentazione in merito a regimazione delle acque, quantificazione movimenti di terra e dettaglio piste forestali, dettaglio dei nuovi percorsi di progetto, verifica di necessità di rimboschimenti compensativi pertanto si da parere sfavorevole.</p> <p>G) Si richiede lo studio di un'ulteriore alternativa che riduca l'estensione e il numero di sostegni, preveda eventualmente un diverso posizionamento della stazione e consideri l'ipotesi di interrimento di parte del tracciato in area pianeggiante o sub pianeggiante.</p>	<p>A) La necessità dell'opera non si giustifica con il fabbisogno energetico ma bensì con l'attuale assetto di rete che risulta insufficiente a garantire la sicurezza e l'efficienza del servizio elettrico nell'area di Lucca (si veda osservazioni 2014). B) Le alternative A1 e A2 se da un lato consentono di demolire meno km di linee esistenti rispetto al progetto 2014, dall'altro si inseriscono all'interno delle aree boscate cercando di sfruttare al meglio la morfologia del territorio sia in termini di visibilità che di taglio piante. C) La soluzione B1 collocandosi sotto linea ha il pregio di avere nuovi raccordi brevissimi, ma non consente di demolire linee esistenti, inoltre la fitta urbanizzazione dell'abitato di Maggiano non permette infatti di delocalizzare l'esistente linea a 380 kV in aree diverse da quelle ad ovest dell'abitato stesso. Filettole è interessata da una Cabina Primaria ha funzioni diverse e dimensioni molto ridotte rispetto ad una Stazione Elettrica, inoltre la soluzione B1 prevede che la nuova Stazione sia in blindato e quindi con le macchine chiuse in un edificio e dimensioni molto ridotte rispetto alla soluzione Balbano. D) Valgono le considerazioni del punto B), inoltre si specifica che l'obiettivo dell'analisi multicriteria non è la verifica di coerenza con la pianificazione ma bensì analizzare e confrontare i diversi scenari di impatto delle</p>

	Nominativo	Prot.	Data	Contenuti	Contro deduzioni
					<p>alternative a seconda dei pesi attribuiti alle componenti ambientali, territoriali, sociali, progettuali, ecc.. E) Si sottolinea che nelle cartografie allegata all'Analisi Multicriteria sono individuate le linee AT/AAT di competenza Terna e le reti RFI. Le altre linee elettriche di MT non sono rappresentate in quanto hanno un impatto differente sul territorio dal punto di vista funzionale e costruttivo, avendo caratteristiche molto diverse.</p> <p>F) Si ribadisce che la fase di Analisi Multicriteria ha l'obiettivo di confrontare diverse soluzioni progettuali senza entrare nel dettaglio della progettazione.</p> <p>G) di competenza MATTM.</p>
14	Comune di San Giuliano Terme	DVA- 0008625	31/03/2016	<p>A) Non sono mai stati esplicitati gli interventi sulla rete esistente sia da un punto di vista di tracciato sia per gli effetti di tale riassetto sull'ambiente e l'opzione zero non ha mai avuto un adeguato approfondimento. B) In merito alla salute pubblica le alternative proposte non esplicitano gli effetti del maggior carico indotto sulla rete esistente. C) Per l'Impatto Ambientale si sottolinea che non sono valutati unitariamente i 3 ambiti di paesaggio (n. 2, 4 e 8). D) Per il Rischio Geomorfologico: indubbi effetti negativi già dalla fase di cantiere su versanti ed aree soggette a rischio elevato così come da PAI. E) Criticità legali: in prima istanza è stata presentata una sola ipotesi, in conflitto con il PIT, e non vi erano alternative come prevedeva la procedura; successivamente vengono presentate 3 alternative ma si dichiara che la migliore è quella di progetto 2014. Pertanto si ribadisce la non compatibilità per la presenza dei vincoli, l'insufficienza dell'analisi delle motivazioni dell'opera.</p>	<p>A) Gli interventi in progetto sono finalizzati a migliorare l'assetto di Rete e a garantire la sicurezza e l'efficienza del servizio elettrico; varianti al tracciato dell'elettrodotto esistente sono pertanto previste solo laddove siano funzionali al raggiungimento di tale obiettivo. L'opzione "0" è stata valutata nel Quadro Progettuale del SIA. Si sottolinea che il progetto in Iter e le soluzioni Alternative proposte (A1, A2, B1) derivano dalla valutazione di diversi aspetti al fine di conciliare le esigenze funzionali e di razionalizzazione della rete elettrica. L'opzione "0" implicherebbe il mantenimento dell'interferenza sull'abitato di Maggiano.+ osservazioni 2014. B) Il progetto viene sviluppato tenendo conto anche delle linee esistenti e della la verifica del rispetto dell'obiettivo di qualità dei 3 microtesla imposto dal DPCM 8 luglio 2003 che va applicato alle nuove linee e del valore di attenzione dei 10</p>

	Nominativo	Prot.	Data	Contenuti	Contro deduzioni
					<p>microtesla applicato agli elettrodotti esistenti. C) Nell'Analisi Multicriteria sono stati considerati complessivamente 17 criteri organizzati in 5 differenti Categorie che esplicitano i principali punti di interesse e sensibilità relativi alla realizzazione di un'opera come quella in esame. In particolare sono stati messi a confronto quei criteri che permettono di individuare ed evidenziare le differenze tra le varie soluzioni progettuali.</p> <p>D) La localizzazione dei sostegni di tutte le alternative proposte tiene conto della mappatura riportata dal PAI di tutte le tipologie di frane presenti nella zona interessata, pertanto per ogni sostegno verrà effettuata una adeguata e specifica analisi riguardo l'accessibilità, la cantierizzazione e la tipologia della fondazione in base alle caratteristiche del terreno che verranno accertate mediante idonee prove geotecniche. E) Nella prima istanza sono state presentate anche delle alternative che erano prossime rispetto al progetto, questo perché si è cercato il più possibile di venire incontro alle richieste del Comune di Lucca ovvero di localizzare la Stazione nella cava di Balbano e risolvere il più possibile le interferenze delle esistenti linee. Nelle integrazioni Terna ha presentato ulteriori 3 alternative e, come prevede dlgs 152/2006, ha individuato tra tutte le soluzioni possibili (e pertanto anche il Progetto 2014) quella che ritiene la migliore; è compito del Ministero dell'Ambiente indicare la soluzione che ritiene migliore tra tutte quelle indicate.</p>

	Nominativo	Prot.	Data	Contenuti	Contro deduzioni
15	Corradina Donatelli e Francesco Nencini	DVA-0008446	29/03/2016	IDEM Bruno Kostner (Comitato Chiatra i suoi Borghi e Panorami)	
16	Antonio Donati	DVA-0009313	07/04/2016	IDEM Anna Andrei	
17	Italia Nostra Onlus	TE/A2016 0004743	29/03/2016	IDEM Bruno Kostner (Comitato Chiatra i suoi Borghi e Panorami)	
18	Cesare Landucci	DVA-0009315	07/04/2016	IDEM Anna Andrei	
19	Donatella Mazzanti	DVA-0009333	07/04/2016	IDEM Anna Andrei	
20	Marco Meschi	DVA-0006387	08/03/2016	Allontanare le linee elettriche dal maggior numero di edifici possibili per motivi sanitari e dalle zone di tutela ambientale a quelle di minor pregio . Risulta migliore il Progetto 2014, tra A1 e A2 risulta migliore A1, mentre l'alternativa B1 è peggiorativa anche rispetto allo stato attuale e quindi da non prendere in considerazione.	Il Progetto 2014 è quello che consente di demolire la maggior quantità di linee esistenti.
21	Pietro Meschi	DVA-0009308	07/04/2016	IDEM Anna Andrei	
22	Alessandro Pachetti	DVA-0009306	07/04/2016	IDEM Anna Andrei	
23	Laura Pellicci	DVA-0009323	07/04/2016	IDEM Anna Andrei	
24	Silvano Pelucci	DVA-0009317	07/04/2016	IDEM Anna Andrei	
25	Luciana Ricci e Alberto Coturri	DVA-0009307	07/04/2016	IDEM Anna Andrei	
26	Roberto Sbragia	DVA-0005864	03/03/2016	Non viene fornito l'elenco delle particelle catastali relativo alle soluzioni A1, A2 e B1 e quindi i proprietari direttamente interessati potrebbero non essere a conoscenza del progetto, pertanto si richiede l'annullamento della procedura.	Terna ha presentato delle integrazioni nell'ambito della procedura ambientale che fa riferimento al d.lgs. 152/2006, in questa fase non sono previsti approfondimenti di natura strettamente tecnica; per quanto concerne le particelle catastali relative alle alternative presentate si fa presente che solo qualora una di queste sarà scelta dal Ministero come alternativa migliore, allora Terna la dovrà adottare come variante e pubblicare le particelle catastali interessate ai sensi dpr 327/2001 e della L. 239/2003 ai fini delle osservazioni aperte al

	Nominativo	Prot.	Data	Contenuti	Contro deduzioni
					pubblico e dell'imposizione del vincolo preordinato all'esproprio; a questo punto la variante diventerà il nuovo progetto in iter autorizzativo.
27	Roberto Sbragia	TE/A2016 0003299	02/03/2016	<p>A) Vedi osservazioni 2014 + Nelle tavole di progetto depositate da Terna, il pilone n. 9 risulta posizionato all'interno della particella del vincolo n. 330/2014 Castello Castiglione; Terna individua anche opere di demolizione nella particella vincolata al fine di costruire una pista di collegamento tra il pilone n. 9 e la sommità della collina sopra il Castello vero e proprio, sempre per il pilone n. 9 sono previsti 4 plinti di 4 mt di profondità di mt 3X3, tutto ciò non è compatibile con il bene storico. Terna individua le distanze di prima approssimazione ma le linee a 132 kV passerebbero sopra il Castello di Castiglione. B) Non è chiaro se le alternative A1 e A2 manterranno le medesime demolizioni previste nel primo progetto. C) Il Progetto 2014 risulta incompatibile, le alternative A1 e A2 risultano incomplete, non chiaramente comprensibili, prive di DPA ma presentano sostanzialmente le stesse problematiche di cui sopra in merito al Castello di Castiglione.</p>	<p>A) Il progetto presentato da Terna non prevede demolizioni di manufatti esistenti, specie se di interesse archeologico, sui quali vengono applicate le specifiche normative in materia; vale la pena ricordare che al procedimento autorizzativo partecipa anche il Ministero per i Beni e le attività culturali che, in caso di effettiva presenza di resti di interesse archeologico darà le dovute disposizioni. Riguardo invece alle fasce di vincolo, si chiarisce che la distanza di prima approssimazione riguarda solo l'eventuale presenza di fabbricati destinati alla permanenza superiore alle 4 ore giornaliere, mentre la fascia potenzialmente impegnata riguarda l'apposizione del vincolo preordinato all'asservimento coattivo. Per un maggiore approfondimento del significato di tali fasce, che non hanno alcun tipo di influenza sulla presenza di eventuali resti archeologici, si rimanda a quanto riportato nel documento RGDR11010BER00552 (allegato all'istanza presentata nel 2014) ai capitoli 13 e 14.</p> <p>Le soluzioni Alternative proposte (A1, A2, B1) permettono di risolvere l'interferenza con l'area del Castello di Castiglione attraverso la localizzazione dei sostegni e delle piste di cantiere al di fuori dell'area sommitale della collina "Alle Muracce" ove è collocato il Castello di Castiglione</p> <p>B) Nel materiale trasmesso da Terna sono riportate le razionalizzazioni previste per ogni alternativa in termini di km di demolizioni sia per la linea a 380 kV sia per le linee a 132 kV: Alternativa</p>

	Nominativo	Prot.	Data	Contenuti	Contro deduzioni
					A1 9,2 km di demolizioni; Alternativa A2 9,2 km di demolizioni; Alternativa B1 0 km di demolizioni, Progetto 2014 15,9 km di demolizioni. C) Terna ha presentato delle integrazioni nell'ambito della procedura ambientale che fa riferimento al d.lgs. 152/2006, in questa fase non sono previsti approfondimenti di natura strettamente tecnica; si fa presente che solo qualora una di queste sarà scelta dal Ministero come alternativa migliore, allora Terna la dovrà adottare come variante e pubblicare le modifiche progettuali, comprensive di DPA, anche ai fini delle osservazioni aperte al pubblico e dell'imposizione del vincolo preordinato all'esproprio; a questo punto la variante diventerà il nuovo progetto in iter autorizzativo.
28	Francesca Villani	DVA-0009053	05/04/2016	IDEM Anna Andrei	
29	Claudio Villani	DVA-0009334	07/04/2016	IDEM Anna Andrei	
30	Raffaello Pellici	DVA-0009335	07/04/2016	IDEM Anna Andrei	
31	Toso, Marcegaglia, Lena, STARC, Domenichini, Lecca	DVA-0008450	29/03/2016	A) L'opzione zero rappresenta tuttora l'unica soluzione e non viene adeguatamente trattata nelle integrazioni: sistemando, adeguando, potenziando e sostituendo, con varianti quali l'interramento le linee esistenti. B) Le integrazioni volontarie non contengono elementi tali da consentire di superare l'improcedibilità della VIA per motivi esplicitati in osservazioni 2014. L'opera non serve alla luce dei consumi in Toscana. C) La documentazione presentata è inidonea al fine di una corretta valutazione delle alternative (violazione art. 20 d.lgs. 152/2006 e dpcm 27/12/2008): mancano gli idonei elaborati previsti dalla normativa, tali elaborati avrebbero dovuto essere trasmessi al competente Ministero, pubblicati e fatta attività di confronto con la popolazione. Le alternative elaborate non sono corredate da adeguata documentazione progettuale né da elaborati di analisi descrittivi grafici (salute pubblica, componente	A) e B) Valgono osservazioni 2014. C) Terna ha presentato delle integrazioni nell'ambito della procedura ambientale che fa riferimento al d.lgs. 152/2006, in questa fase non sono previsti approfondimenti di natura strettamente tecnica ma propriamente ambientale; si fa presente che solo qualora una di queste sarà scelta dal Ministero come alternativa migliore, allora Terna la dovrà adottare come variante e pubblicare le modifiche progettuali, comprensive di DPA, anche ai fini delle osservazioni aperte al pubblico e dell'imposizione del vincolo preordinato all'esproprio; a questo punto la variante diventerà il nuovo progetto in iter autorizzativo. D) Nell'ambito delle integrazioni in procedura di VIA il proponente può modificare la documentazione

	Nominativo	Prot.	Data	Contenuti	Contro deduzioni
				<p>geologica, geomorfologica, impatto antropico e socioeconomico, flora e fauna, valore paesistico - ambientale, viabilità storica). Manca il dettaglio progettuale tale da poter confrontare le alternative con il Progetto 2014. D) Si contesta la discrepanza tra il materiale integrativo inviato a dicembre 2015 e la rettifica inviata a gennaio 2016 e la differenza nelle conclusioni; inoltre si fa presente che l'analisi proposta da Terna si basa su presupposti di totale arbitrarietà. E) Non si dimostra la coerenza con la disciplina del PIT e non risultano soddisfatti obiettivi e prescrizioni. Le alternative A1 e A2 sono una mera rivisitazione del Progetto 2014 andando ad incidere in un vasto ambito territoriale di pregio naturalistico e paesaggistico e pertanto valgono le medesime osservazioni del 2014. F) Incompatibilità della Stazione con il sito di Batano DM del 1975 come da parere della soprintendenza, rischio archeologico alto e la realizzazione del progetto porterà alla distruzione di ogni resto archeologico presente. G) Non è valutato adeguatamente l'impatto paesaggistico del raccordo sud. J) Mancano elementi per valutare l'impatto luminoso e le conseguenze sull'ambiente, instabilità dei versanti della cava che necessitano vasta area inedificabile al piede, interferenza con le acque sotterranee per elevata permeabilità per fratturazione ed è inserita nel bacino del Lago Massaciuccoli con concessione ad acqua minerale. K) Non c'è corrispondenza tra base cartografica disponibile e planimetria della Stazione, che non starebbe all'interno dell'attuale piazzale di cava perciò occorre un arretramento dei fronti di cava; non c'è approfondimento sulla natura di riempimento dell'ex cava, i materiali di scavo di cantiere vengono tutti assimilati a "terre e rocce da scavo", si richiede piano di caratterizzazione. L) E' preferibile la soluzione B1 con le migliori riportate nell'allegato 2. In merito alle interferenze della rete</p>	<p>presentata in qualsiasi modo lo ritenga opportuno fino al momento della pubblicazione sui quotidiani dell'avvenuto deposito ai fini della consultazione pubblica; in questo caso Terna ha inviato una prima versione in data 16/12/2015 alla quale è seguita la revisione in data 13/01/2016 e successivamente in data 29/01/2016 è stata fatta la pubblicazione sui quotidiani dell'avvenuto deposito della documentazione aggiornata. La revisione integra i contenuti del primo invio specificando meglio il punto di vista e le considerazioni che stanno alla base del progetto dal punto di vista del proponente. E) L'obiettivo dell'analisi multicriteria non è la verifica di coerenza con la pianificazione ma bensì analizzare e confrontare i diversi scenari di impatto delle alternative a seconda dei pesi attribuiti alle componenti ambientali, territoriali, sociali, progettuali, ecc. La variante A1 nasce come ottimizzazione di inserimento paesaggistico del Progetto 2014, quindi si danno priorità a determinati punti visuali e rispetto al progetto in iter ci si discosta dai crinali interessando maggiormente la mezza costa dei rilievi. Anche la Variante A2 ha le stesse finalità della A1 privilegiando però diversi punti visuali. In generale si cercano di accogliere le osservazioni emerse nel 2014 ovvero allontanarsi con i nuovi raccordi dall'abitato di Chiatri, si cerca di essere meno visibili dal belvedere di Compignano e con l'alternativa A1 dal Lago di Massaciuccoli. Per entrambe le alternative si utilizzano, ove possibile, le quinte morfologiche. F) In merito all'aspetto archeologico si vedano le osservazioni 2014, per</p>

	Nominativo	Prot.	Data	Contenuti	Contro deduzioni
				<p>esistente: le alternative A1 e A2 spostano i problemi dell'esistente 380 kV in altre aree e non tutte le località oggi coinvolte vedrebbero risolto il problema. SEGUE RELAZIONE 250 PG.</p>	<p>quanto riguarda il DM non vi sono vincoli di inedificabilità ma obiettivi di riqualificazione dell'area, si tenga presente che il progetto prevede opere di mascheramento della stazione con interventi di ingegneria naturalistica; l'alternativa B1 si colloca in un area dove non è previsto Decreto Ministeriale. G) L'impatto paesaggistico delle Alternative progettuali è stato valutato nel capitolo 4.3 e 5.2 del documento RGDR11010BSA00581 "Analisi Multicriteria per la scelta dell'Alternativa più idonea" a cui sono allegati le seguenti Tavole che mettono in evidenza gli aspetti valutati: DGDR11010BSA00581_05 Vincoli paesaggistici - ART. 136 D. Lgs 42/2004; DGDR11010BSA00581_06 Vincoli paesaggistici ART. 142 D. Lgs 42/2005; DGDR11010BSA00581_07 Visibilità teorica dei sostegni in progetto; DGDR11010BSA00581_08 Visibilità teorica dei sostegni in progetto - alterazione dello skyline; DGDR11010BSA00581_09 Indice di Impatto Visuale - stazione elettrica; DGDR11010BSA00581_10 Indice di Impatto Visuale - sostegni in progetto; DGDR11010BSA00581_11 Indice di Impatto Visuale - sostegni in progetto, dettaglio area Nozzano; DGDR11010BSA00581_12 Bilancio di Impatto Visuale - sostegni in progetto e da demolire; DGDR11010BSA00581_13 Dossier fotografico. L'analisi paesaggistica è stata condotta mettendo a confronto quei caratteri che permettono di sottolineare le differenze tra le soluzioni</p>

	Nominativo	Prot.	Data	Contenuti	Contro deduzioni
					<p>progettuali proposte. J) Si ribadisce che la fase di Analisi Multicriteria ha l'obiettivo di confrontare diverse soluzioni progettuali senza entrare nel dettaglio della progettazione. K) In merito alle considerazioni dei materiali di scavo della cava di Batano valgono le osservazioni 2014. L) Di competenza MATTM</p>
32	<p>Associazione Culturale il Castello e Pro Loco Nozzano Castello</p>	DVA-0012869	12/05/2016	<p>A) La localizzazione della Stazione così come proposta si troverebbe in direzione del Duomo di Pisa e ne impedirebbe la vista. B) L'area è a forte rischio idraulico e soggetta a inondazioni. C) Sono presenti pozzi acquiferi che alimentano Pisa e Livorno. D) L'area presenta difficoltà per i mezzi pesanti a causa della viabilità di piccole dimensioni.</p>	<p>A) La localizzazione della stazione nella cava di Balbano, anche dall'analisi di visibilità non risulta visibile dal Duomo di Pisa; per quanto riguarda i raccordi, con le integrazioni inviate sono state comunque proposte delle alternative di tracciato degli elettrodotti e un'alternativa di localizzazione della stazione lontano dal sito di Balbano. B) Terna in fase di redazione del progetto ha preso in considerazione tutte le indicazioni del PAI e in fase di progettazione esecutiva terrà conto delle prescrizioni previste dal nuovo Piano di Gestione Alluvioni della Regione Toscana; pertanto le aree potenzialmente interessate dal progetto non hanno elementi normativamente ostativi. C) In fase di redazione del progetto Terna acquisisce dagli enti preposti la distribuzione dei sottoservizi, in modo da non interferire e mantenere le distanze previste. D) Per le zone in cui non sono presenti piste, o queste non risultano essere idonee e di difficile accesso è previsto l'utilizzo di elicotteri per portare il materiale di cantiere.</p>